ULTIMA EDIZIONE

TORINO

Anno 76 - Num. 190

Telefoni
Dal n. 40-041 al n. 40-048

# STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
10-11 Agosto 1942
Anno XX

(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

Inserzioni - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 5 - Finanziari, L. 7 - Necrologie L. 7. - Nel testo del giornale (tel. 42-599): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onoranze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, tel. 45-039 - 45-901. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Sem. 38, Trim. 20. Estero: Anno L. 175, Sem. 90, Trim. 45 - C. C. P. N. 2/1560.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

# Si accumulano i disastri nel campo nemico

## CAUCASO: l'avanzata continua Pyatigorsk caduta

## PACIFICO: Due battaglie aeronavali perdute

## INDIA: il popolo in aperta rivolta Sanguinosi tumulti

### Bollettino n. 804

**Le basi aeronavali di Malta battute giorno e notte dai bombardieri dell'Asse**

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

**Moderata attività operativa terrestre e aerea sul fronte egiziano. Velivoli britannici hanno lanciato bombe su alcuni centri della nostra retrovia, uccidendo cinque civili libici; danni lievi.**

**Attacchi diurni e notturni sono stati effettuati da formazioni della Aviazione dell'Asse contro le basi aeronavali di Malta.**

Stazione radio mototrasportata al seguito di una nostra unità dell'Armata Italiana in Russia che opera nell'ansa del Don. (Telefoto Luce a «Stampa Sera»)

### Le navi del Sol Levante dominano il Pacifico

## Il convoglio anglo-americano delle Salomone scompigliato, disperso, semi-distrutto

## Alle Aleutine un'altra flotta nemica si incontra con i giapponesi ed è sconfitta

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Solengai, lunedì sera.

(*R. A.*) - Lo stendardo di guerra del Sol Levante si alza vittorioso in due zone di mare che distano fra loro migliaia e migliaia di miglia, ed afferma così la sua indiscutibile superiorità su tutto l'Oceano Pacifico.

Questo è il primo commento che si fa qui alle due grandi battaglie navali che passeranno nella storia di questa guerra come «delle Isole Aleutine» e «delle Isole Salomone».

### Le due battaglie

Nell'estremo nord e nell'estremo sud del Grande Oceano tuona, infatti, il cannone, rombano gli aerei, ululano le bombe, scivolano a fior d'acqua i siluri. La flotta giapponese di mare e d'aria ha dato battaglia in pieno, sui due estremi settori dell'immenso fronte alle flotte unite d'Inghilterra e d'America.

Perchè il lettore possa meglio intendere quel che è avvenuto e sta ancora accadendo, occorre spiegare quale era il presumibile compito strategico affidato dagli anglo-americani alle loro formazioni.

Tanto nel caso delle Salomone come in quello delle Aleutine, gli americani si sono trovati nella necessità di spedire rinforzi alle truppe che difendono le basi avanzate, e cioè in Nuova Guinea e nelle Aleutine stesse. Già più di un tentativo era stato fatto con navi isolate, ma poi si era giunti alla conclusione che tal mezzo, mentre esponeva i piroscafi a quasi certa cattura, non risolveva il più urgente problema, quello, cioè, di dare un aiuto di tale consistenza da allontanare, almeno temporaneamente, la minaccia di un'ulteriore avanzata nipponica verso le basi australiane e canadesi.

Gli strateghi di Washington non trovarono allora di meglio che ricorrere al loro tradizionale metodo: il convoglio. Data, però, l'importanza della posta in gioco, ritennero opportuno mettere a scorta dei trasporti un'imponente forza bellica. Data le distanze che nel Pacifico sono sempre molto rilevanti, non si potè affidare il servizio di scorta a semplici unità leggere; si dovette quindi ricorrere ai incrociatori pesanti e farli a loro volta scortare da una o più navi da battaglia.

Il risultato della prima parte della battaglia è noto: ventotto unità da trasporto e militari, sono state messe fuori combattimento, raggiunte da proiettili, bombe, siluri, che le hanno affondate o danneggiate gravemente.

### Aerei e navi

La battaglia è tuttora in corso contro le restanti unità anglo-americane. Il colpo, come dice lo stesso comunicato del Quartiere Generale nipponico, è per i nemici durissimo. Ciò sotto due aspetti.

In primo luogo per la perdita delle navi che sono difficilmente sostituibili, con le flotte che debbono far fronte a battaglie su tutti i mari; secondo, in quanto è definitivamente crollata la speranza di poter recare un tangibile aiuto in tempo utile ai presidi della Nuova Guinea. Isolati così dai rifornimenti, tali presidi si vedono ridotti in balia delle avanzanti forze nipponiche. Ciò è tanto più grave, in quanto l'inverno australe volge al termine e le operazioni in quel settore possono presto segnare un nuovo incremento.

Sul come si sia svolta la battaglia delle Salomone non si hanno per il momento altri dati, non è accertato che la flotta anglo-americana, dopo i primi colpi ad essa assestati dagli aerei è finita sotto il tiro delle navi nipponiche, le quali hanno compiuto l'opera.

Sull'azione svolta dagli aeroplani si dice che i velivoli perduti dai giapponesi — sette — si siano «auto-distrutti»; frase che, tradotta in altre parole vuol dire che questi apparecchi si sono sfracellati o precipitati sulle navi nemiche. I risultati di tali «tuffi» è noto, specie per quel che riguarda la nave stessa, che viene colpita.

Dopo la prima parte dello scontro, le navi da guerra anglo-americane, superstiti lasciarono la formazione ed abbandonarono il convoglio al suo destino. Fra le navi trasporto capitarono allora gli incrociatori giapponesi, i quali ebbero buon gioco in una specie di tiro al bersaglio. La caccia ai trasporti — che rappresenta la terza parte della battaglia — è tuttora in corso.

Minori ancora sono i particolari fin qui giunti sulla «battaglia delle Aleutine», si sa soltanto che anche lassù una forte squadra anglo-americana si è presentata scortando un convoglio al largo delle isole. Il tentativo nemico era quello di aiutare la vigilanza dei nipponici i quali incrociano al largo della catena di isole che dal Canadà si spinge verso occidente. Intenzione chiara di portare aiuto ai difensori di quelle lì e le isole che ancora sono in loro mano.

L'osservazione aerea nipponica mandò a vuoto tale progetto ed allora fu la battaglia. Pare che anche in questo scontro gli idrosiluranti abbiano avuto larghissimo impiego. Si attende da Tokio un resoconto delle perdite inflitte al nemico.

### Gli americani ammettono che le perdite sono gravi

Berna, lunedì sera.

(*S.*) - A proposito della battaglia delle isole Salomone il corrispondente dell'*Exchange* del Gran Quartier Generale del gen. Mac Arthur telegrafa che si tratta dello scontro navale più importante che si sia svolto finora nelle acque vicine al continente australiano. Secondo il corrispondente, dopo i primi attacchi della squadra americana, i giapponesi hanno offerto una forte resistenza ed il combattimento ha raggiunto il punto culminante. La unità si avviluppano di fitte nubi artificiali ed è difficile dare particolari sulle perdite. E' certo tuttavia che anche quelle americane sono gravi.

Secondo il corrispondente dell'*United Press* da Pearl Harbour la marina americana tenterebbe uno sbarco di fucilieri in qualche parte delle isole Salomone o dell'isola Kiska.

### La barriera di sangue fra l'India e Londra

## Lo stato d'assedio ordinato dagli inglesi

*Cento feriti a Bombay - Imprecisato numero di morti*
*Sassaiola e cariche di polizia - Atti di brutale repressione*

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berna, lunedì sera.

(*R.*) - Le notizie dall'India dimostrano che l'opera di repressione inglese è stata sferrata con fulminea rapidità e con la consueta ferocia.

Gli inglesi hanno capito di trovarsi dinanzi ad un serio movimento di rivolta di un popolo irritato dalla lunga oppressione e, come è loro costume, i «difensori della libertà» non hanno atteso un minuto per ricorrere agli arresti in massa e far scorrere il sangue per le strade.

Quanti siano i morti è difficile dirlo, perchè è lecito ritenere che le indicazioni inglesi che parlano soltanto di cinque morti fra la folla a Bombay e di due morti fra la polizia, oltre ad un morto a Ahmedabad, non corrispondano a verità. Il fatto è che per tutta la giornata di ieri le cariche della polizia si sono succedute nella città ove era riunito il Congresso, che in altre si sono verificati disordini analoghi e che complessivamente, in cinque località, secondo la *Reuter*, la polizia ha fatto fuoco sulla folla. Il popolo, eccitato per l'arresto di Gandhi e degli altri capi indiani, lapidava i negozi perchè chiudessero le loro porte, applicando in parole d'ordine del Mahatma, i tram e gli omnibus perchè sospendessero il servizio, appiccava incendi agli edifici e ai negozi inglesi, occupava le strade in massa, ostruendole e impedendo così lo svolgimento della vita normale. La folla resisteva quindi alla polizia lanciando pietre quando i poliziotti la caricavano a colpi di bastone, e restava sul posto, gettandosi a terra allorquando essi facevano uso dei gas lagrimogeni.

Così, complessivamente, si è svolta la prima giornata della disobbedienza civile, secondo la applicazione spontanea che il popolo indiano ha fatto delle istruzioni del Mahatma, ormai in stato d'arresto da ieri mattina all'alba.

Resta ora a vedere se il popolo indiano, privato della guida di tutti i suoi capi, sarà capace di continuare la rivolta malgrado la feroce repressione inglese, oppure dovrà soccombere e attendere la liberazione delle truppe nipponiche.

In Inghilterra e in America si ritiene che il Governo britannico abbia scelto la via buona per porre termine al tentativo indiano di sabotare la vittoria delle «nazioni unite». Perchè la giustificazione anglo-sassone e la decisione di soffocare nel sangue il disperato tentativo del popolo indiano per conquistare la libertà, è questa: che i capi del Congresso, organizzando il movimento della disobbedienza civile, miravano semplicemente a provocare la disfatta delle armi inglesi e ad aiutare il Giappone. Essi si erano segretamente alleati col nemico. La libertà dell'India, secondo gli inglesi, in questa campagna non ha nulla a che fare «perchè Londra l'aveva promessa formalmente per il dopoguerra e tutti sanno che la promessa sarebbe stata mantenuta».

E' partendo da questa falsa argomentazione, destinata a dare una base di legittima difesa alla feroce repressione britannica, che i giornali inglesi e americani, appoggiano unanimemente il Governo.

Il reclame diplomatico della Reuter dà il «là» alla stampa, dichiarando che il Governo dell'India ha seguito la sola via possibile di fronte ad una campagna che tendeva a sabotare la guerra.

Questa falsariga è seguita da tutti gli articolisti, che elogiano unanimemente la fermezza del Governo. Per il *Daily Mail* Gandhi e compagni avrebbero già dovuto essere arrestati da tre anni; per il *Daily Telegraph* l'azione del Governo dell'India non sarebbe forse stata approvata se già la missione Cripps non avesse messo in evidenza la «sincerità della promessa britannica di accordare la libertà all'India»; per il *Daily Herald* «il tentativo di Gandhi di trasformare i militaristi giapponesi in pacifisti, è un capolavoro»; per il *Times* l'azione poliziesca è «una crudele necessità imposta al governo dalla risoluzione del Congresso che, sebbene parlasse di non violenza, era una dichiarazione di guerra».

Le stesse idee sviluppano i giornali americani.

Per esempio la *Herald Tribune* scrive che i britannici hanno adottato il solo mezzo che restasse loro per evitare l'anarchia e i sabotaggi, dopo aver fatto promesso all'India l'indipendenza. «Essi hanno dato prova di coraggio e di fermezza».

Il *San Francisco Chronicle* dice che la minaccia di resistenza passiva e di disobbedienza civile, era un coltello alla gola dei soldati americani, australiani e inglesi e che simile tradimento non può essere perdonato nè dimenticato dagli americani.

I corrispondenti svizzeri da Londra rilevano tuttavia che i circoli politici credono inevitabili nei prossimi giorni altre manifestazioni e altri movimenti di rivolta.

Le ultime notizie da Bombay dicono che è stato proclamato lo stato d'assedio in tutte le grandi città e in tutte le principali provincie dell'India. A Bombay e a Calcutta i negozi sono chiusi.

Nei conflitti a Bombay ieri sono stati feriti circa cento manifestanti. Alla fine della sorata l'esercito e la polizia ritenevano di essere padroni della situazione.

A New Delhi, la polizia britannica ha occupato la sede della federazione provinciale del Partito del Congresso.

### Il Comunicato germanico

## Una forte armata russa accerchiata a ovest di Kalac

Berlino, lunedì sera.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

*Nel Caucaso, truppe celeri, avanzando rapidamente verso sud-est, hanno occupato la città di Pyatigorsk.*

*A sud-ovest di Stalingrado, il nemico oppone una disperata resistenza. I suoi contrattacchi sono falliti in duri combattimenti.*

**Nella grande ansa del Don, ad occidente di Kalac, è stata accerchiata una forte armata nemica. Ripetuti tentativi di sortita sono rimasti senza successo.**

*Formazioni di bombardieri di assalto hanno inflitto gravi perdite alle forze nemiche accerchiate e serrate in un angusto spazio. L'arma aerea ha bombardato inoltre efficacemente imbarchi di truppe e materiali sulla costa settentrionale del Caucaso. Nel corso di questi attacchi, è stato affondato, nel porto di Tuapse, una nave mercantile di 4000 tonnellate e una seconda è stata danneggiata gravemente.*

*Altri attacchi sono stati diretti contro impianti ferroviari a sud di Stalingrado. Un treno blindato sovietico è stato distrutto. A sud-est di Rzev, il nemico ha continuato i suoi attacchi che sono stati respinti in accaniti combattimenti. In questi azioni sono stati distrutti 51 carri armati nemici.*

*Sul fronte egiziano non si svolgono attualmente che limitate operazioni di carattere locale.*

*Dopo alcune incursioni diurne di molestia, prive di ogni risultato militare, sulla costa della Germania settentrionale e sulla Germania occidentale, l'aviazione britannica ha attaccato, nuovamente, la notte scorsa, la regione della Germania occidentale. Fra la popolazione civile si sono avute perdite. In diverse località e principalmente in quartieri d'abitazione della città di Osnabrück, si sono avuti danni materiali a ad edifici. Cinque fra i bombardieri attaccanti sono stati fatti precipitare.*

*Ieri, l'aviazione germanica ha attaccato alloggiamenti di truppe e attrezzature interessanti l'economia bellica sulla costa meridionale dell'Inghilterra, con lancio di bombe di grosso calibro. Nella notte sul 10 agosto, sono stati bombardati fabbriche di materiale bellico nel Midlands e impianti di cantieri e di docks sulla costa dell'isola. Nelle prime ore della mattinata del 9 agosto, si è svolta, nella Manica, una battaglia fra dragamine germanici e motosiluranti britanniche. Una motosilurante è stata centrata in pieno e un'altra è stata immobilizzata.*

### ULTIMA ORA

## Verso il nodo di Prokladnoja

**GINEVRA, lunedì sera.**

**Notizie inviate da Berlino da corrispondenti di giornali neutri dicono che, nel Caucaso, superata Pyatigorsk, le truppe germaniche si trovano già nei dintorni dell'importante nodo ferroviario di Prokladnoja.**

STAMPA SERA

# CRONACA

STAMPA SERA

## Coltivazioni di guerra

# Il girasole in città

**Due ettari di terreno coltivati potranno dare circa trenta quintali di olio commestibile - Altri meriti del fiore gigante**

Tra le molte benemerenze che il nostro Municipio si è acquistato con le coltivazioni di guerra, dobbiamo anche annoverare a noi ultima certamente, quella riguardante il girasole per il quale sono stati utilizzati appezzamenti di terreno anche minimi, soprattutto nel centro della città. Il bel colore giallo delle corolle delle piante del sole, dona con la sua vivezza un aspetto nuovo, certamente più attraente alle grigie costruzioni cittadine, ed i nostri occhi già abituati al rutilante colore delle aiuole, vanno giustificatissimo di Torino, si rallegrano ora alla vista dei molti girasoli, tanto più in quanto non è soltanto l'estetica del cospicuo quel paesi dove, come in Russia, mancando l'olivo, viene usato in misura larghissima il ricavato dai semi di girasole. Un olio che ha un sapore dolce, un bel colore citrino e può essere adoperato tanto solo, come miscelato con altri olii di semi o di ulivo.

### Nulla si spreca

In Romania, in Bulgaria, in Ungheria, la coltivazione dell'elianto è antichissima. L'industria dell'estrazione dell'olio dai semi, nacque più di un secolo fa e, pare per caso, ad opera di un contadino della Russia meridionale, del quale la storia ci tramanda anche il nome: Bokaroff.

I girasoli di Palazzo Madama

Ma, i pregi e le virtù del girasole non si arrestano qui. Essi sono tanti che possono essere paragonati a quelli della panacea universale, con la differenza che non vengono come essa utilizzati per tutti i mali, ma sfruttati a dovere, donano un contributo non indifferente a diverse industrie, oggi più che mai della massima importanza.

Infatti il seme del girasole macinato, costituisce un ottimo mangime per il pollame, che però va dato con parsimonia, perchè riscalda molto; le foglie possono essere [illegible] allo stato verde dai bovini; il fusto contiene ottima ed abbondante cellulosa, quando non si voglia farlo servire da combustibile; i dischi sgranati si possono adoperare come cellule di alveari e con i residui dell'estrazione, si possono formare pannelli ottimi per l'alimentazione del bestiame.

Come si vede una pianta rustica che cresce bene e in fretta e non richiede che un po' di marchiatura e di rincalzatura nei mesi di luglio e di agosto, e poche inaffiature se la stagione è secca e che in compenso è preziosa, dal momento che di essa nulla viene sprecato.

Ricordiamo che a proposito del girasole, la Sezione Massaie Rurali di Torino, bandisce annualmente fra le sue iscritte un concorso per la coltivazione di almeno 200 di queste piante e che il concorso, per la comprensione e la laboriosità delle nostre donne dei campi, ottiene ogni anno risultati sempre più notevoli.

M. D.

## Ricordate che...

**LO STATO CIVILE ha registrato:**

| | Nati | Morti | Matrimoni |
|---|---|---|---|
| TORINO | 8 | 5 | — |

**IL SOLE** sorge domani martedì 11 agosto (293.146) alle ore 4.54; tramonta alle 20.43. La LUNA spunta alle 14.46; tramonta alle 19.40.

**L'OROSCOPO DELL'11.** — Verso mezzogiorno le persone calme e pazienti possono sperare successi in ogni campo. Il pomeriggio sarà reso antipatico da un'atmosfera di menzogne, scandali e tradimenti creata da una discussione fra la Luna e Nettuno.

M. SEGATO

**I SANTI DELL'11.** — S. Eleazaro, d. Ezilla, beata Pietro Fabbro confessore della Compagnia di Gesù. S. Tiburzio.

**FUNZIONI DELL'11.** — S. Lorenzo: ore 9: Messa con esposizione del SS. per la Ss. Quarantore; 18.15: rosario, predica, benedizione. S. Anna: 8 funzione mensile in onore di N. S. di Lourdes. S. Carlo: 7 funzione in onore di S. Pellegrino Laziosi. S. Giuseppe: 7 funzione per S. Camillo de' Lellis. S. Tomaso: 9 Messa favorino benedizione in onore di S. Antonio.

**PIERO DELL'11.** — Grosseville Jane Torinese, Villafranca Sabauda, Carmagnese, Vigonza Barbera, Castagnole Lanze, Cuneo, Savigliano.

## Le dolorosa scoperta di una figlia

### Recatasi a visitare i genitori li trova asfissiati dal gas

Questa mattina tale Andreina Pingarelli, abitante in via Cuneo 5, si recava a visitare i genitori al numero 5 bis della stessa via.

Giunta sul pianerottolo, la donna avvertiva un forte odore di gas proveniente dall'alloggio dei parenti, e non l'udito di alcuni inquilini. Bussò alla porta e poichè trattasi dell'appartamento, avvertì il padre, Alfredo Pingarelli fu Attilio di 67 anni, e la madre Rosetta Zigoli fu Emilio, di 64 anni, entrambi pensionati.

Si può facilmente immaginare l'angoscia della povera figlia.

Poco dopo giungevano il medico di guardia ed il commissario della Barriera di Milano, i quali purtroppo non potevano far altro che constatare la morte dei coniugi Pingarelli avvenuta da circa 12 ore per asfissia da gas illuminante.

Si presume che i due poveretti prima di coricarsi abbiano dimenticato di chiudere male il tornello del gas.

Eseguite le formalità medico-legali le salme sono state trasportate agli istituti universitari del Valentino.

### Al crocicchio di Gulltalemme

## *Le mutandine della bionda e la scarpa della moglie*

E' ancora il crocicchio di Gulltalemme, centro animato e pittoresco di Borgo San Salvario, che dà spunti alla cronaca nella città.

Questa volta però non si tratta di teatro che assume le prime pagine dello spettacolo, ma gente del mercato di piazza Madama Cristina, mercato che, si estende, si prolunga per via Bernardino Galliari fino all'angolo di via Principe Tommaso. L'ultimo banco, o anche tre del più belli, quelle che prospic arrivano al crocicchio, di proprietà di Mario di 'la Bionda', elegante equilibrista in azzurra canotta sportiva, bella trentina, dal volto che ricorda un poco la maschera di Buster Keaton. Mario vende cose quanto mai intime per il gusti sono: mutandine, pagliaretti, camiciole, reggaglie, ecc. ecc. E ai gentili sono vicce anche simpatiche. Quel tanto che è 'leste-ben intese, e che più favorisce il suo commercio, perchè, per di posto, egli è un uomo serio, sposato e padre felice d'una bambina.

Ieri l'altro il banco di Mario aveva fatto, per tutta la mattinata, ottimi affari. Decine e decine di mutandine d'ogni genere erano state vendute. Felice e di buon umore egli, quindi, giulaì il cocco e fattosi deserto il mercato, preso con moglie e bambina e con loro andò a godersi un buon pranzetto in un vicino noto ristorante.

Verso le 16, Mario si alzò da tavola, lasciandovi ancora la moglie a finire la frutta e tornò al suo banco, sotto l'ampio ombrellone multicolore. Aveva appena fatto in tempo a legare le tele che coprivano la merce e di gettare qua e là in circolare disordine mutandine dei tanti colori e camiciole leggere come l'aria, che, avvicinò al banco la prima cliente. Una ragazza di poco più di vent'anni, bionda, capelli biondo platino, rose un po' quitzaria da lumaciari arrabbiata. Mario si diede d'attorno per vendere il più possibile. Voleva delle mutandine, la bionda-platino, delle mutandine di pizzo. E Mario fiene fece passare tra le mani tutta una serie. La bionda-platino parava decisa ad acquistarne parecchie e ora l'altro, lasciava cadere di voler l'amare. Mario, pazz'altro, per decidersi del tutto all'acquisto, trasse di tasca il portasigarette e galantemente offrì fuoco e fuoco alla cliente.

Quel gesto doveva rovinarlo. Proprio in quell'istante, infatti, la moglie, terminata la frutta, usciva dal ristorante e vide il marito mentre premurosamente accendeva la sigaretta alla bionda. Non disse una parola e, passando accanto al marito impegnato nella contrattazione, gli sibilò un furente «Fate furbi». Il marito rispose con un «Fate furbi tu!» dallo stesso tono. La cliente parve non accorgersi di nulla e la donna andò avanti alcuni passi. Qui si fermò, si tolse una scarpa e parve che volesse tirarla. Ma non doveva finir lì. Il torno indietro e, volò ad unghie fese verso il marito. Urla, strepiti, scomparsa precipitosa della bionda platino, intervento, fra mutandine di pizzo che volavano, dei giusti marito Rolando, e di altri esponenti di Gulltalemme e divisione a forza dei coniugi avvinghiati, il bilancio, a questo punto, per Mario non era troppo grave: qualche graffio e nulla più. I due vennero convinti a desistere, a trovare la questione e casa e Mario tornò al suo banco, mentre la moglie se n'andò.

Ma... ancora una volta la donna si ripensò e, fatti pochi passi, tornò indietro e, tolitasi una scarpa, uno solido pesante scarpa d'estate, ca, buon, ci lasciò andò un gran colpo in testa al marito. Immediato nuovo intervento degli esponenti di Gulltalemme, che questa volta, presero il povero Mario e lo portarono al loro caffè e il provveduto a medicarlo.

La moglie se n'andò, mormorando: «Il resto a casa, con l'altra scarpa!».

### Colto da malore

E' stato ricoverato in osservazione alla Molinette l'apprendista meccanico Mario Zanni di Rivoli, di 17 anni, residente a Moncalieri, il quale in corriera su Moncalieri è stato colto da malore.

### Mica male come idea!...

#### Aveva trovato un collaboratore nelle indagini a cui lo sapeva

Pensa e ripensa, quale idea non aveva un giorno in mente al prigioniero Bartolomeo Manella fu Luigi, di anni? Voi imparò come vanno le cose. Ringa rivera a se [illegible] si preoccupa della lealtà dei [illegible] e [illegible] andò a [illegible] per il sottile. Bartolomeo Manella si presentava dunque a certo Ernesto Bolzani di Francesco, un ciclista che esercita un negozio in via Duchessa Jolanda, e gli si presentava come amico, intimissimo amico del maresciallo Carratù della Squadra Mobile. Desso ai Bolzani di essere un collaboratore del menzionato nella ricerca dei ladri di biciclette e nel recupero della medesime, venuta in cognizione, da lui, Bartolomeo Manella, per grazia di Dio nemico aperto e dichiarato dei ladri di biciclette, si faceva prestare dal ciclista una macchina e si motorizzava per un celere inseguimento dei ladri dall'un capo all'altro della città. Passavano i giorni e il Bolzani non vedeva comparire né la faccia d'un ladro arrestato dal Manella, né l'anima d'una bicicletta ricuperata dal Manella né, naturalmente, il Manella stesso col relativo premio che gli aveva promesso. Insospettitosi, il ciclista andava a trovare il maresciallo Carratù il quale gli diceva che il Manella lo conosceva sì, ma per averne sentito parlare come pregiudicato. Ricevuto incarico di ricevere il sottufficiale, il maresciallo Palmeri del Commissariato San Donato in persona non sera in un esercizio di corso Giulio Cesare a sciarare la compagnia di alcuni amici. Tratto in arresto, il Manella dovette confessare che con lo stesso trucco aveva giuocato prima dei Bolzani, ai Francesco Canavero, abitante in corso Gabriele D'Annunzio, n. 21.

### Arsenio Lupin non è più uomo e poliziotto ma donna e ladra

La portinaia dello stabile di corso Lecce 1, l'altro giorno tornata dal mercato, scoprì ch'erano spariti dalle buste degli affitti degli inquilini, 300 lire. Denunciato questo primo furto al Commissariato di San Donato, nel pomeriggio dello stesso giorno tornava a quella seduta si poteva per raccontare che altre 260 lire le erano state sottratte. Con la seconda denuncia ella manifestava anche i sospetti sulla portinaia dello stabile di corso Lecce 1 bis, tale Arsenia Fornello in Barbà. Gli agenti di via Don Donata andarono a perquisire la portiera della Fornello e trovarono infatti in un nascondiglio 500 lire e carte annonarie intestate a tale Andreoli ed alla famiglia Pasner. Tratta in arresto, la Fornello confessava di aver trovato le carte annonarie in una pasticceria e di aver rubato alla collega portinaia solo 260 lire.

### Investito da un'automobile

E' stato ricoverato all'Ospedale Maggiore per frattura della spalla sinistra guaribile in 30 giorni, tale Eugenio Schiano fu Rodolfo, di 34 anni, abitante in via Gioberti 47, il quale in corso Stupinigi è stato investito da un automobile.

### Condotto in prigione a scontare la sbornia

In corso Spezia gli agenti del Commissariato Barriera di Nizza Monferrato in uno stato di ripugnante ubriachezza il manovale Mario Gallina fu Carlo, di 40 anni, il quale è stato condotto stillato a scontare la sbornia in prigione.

**Omonimia.** — Recchetto Mario fu Francesco, abitante in via D'Ailery 15, tiene a dichiarare di non aver nulla a che vedere con Recchetto Mario di Antonio, abitante nella stessa via e stesso numero, arrestato per il furto dalle pelliccie.

### Due feriti a Pinerolo durante l'incendio di un magazzino di frutta

Stanotte, da un sottoscala, al primo piano del magazzino di frutta e verdura di Pinerolo di proprietà della ditta Porro per cause non ancora accertate, si sviluppato un incendio che in breve, per la facile infiammabilità del materiale lvi depositato — essendo da imballo, trucioli ecc. — ha assunto proporzioni allarmanti propagandosi rapidamente al tetto e ai reparti di lavorazione.

Avvertito telefonicamente, sono giunti sul posto tre squadre di vigili del fuoco di Pinerolo e della nostra città che hanno iniziato l'opera di [illegible] e di spegnimento. Parteciparono all'lavoro dei vigili alcuni volontari due dei quali, mentre erano intenti ad spostare da un reparto materiale di facile combustione per arginare l'avanzata del fuoco, erano colpiti al capo da pezzami staccatisi dal soffitto in fiamme. Essi — che sono certi Comba, Giuseppe e Marchisio Bonifacio — erano trasportati all'ospedale civile di Pinerolo.

L'incendio è stato domato verso mezzanotte. Sono andati distrutti tutto il tetto del fabbricato e parte del primo piano [illegible] le cause non sono ancora state stabilite.

### Si fanno arrestare piuttosto che pagare la multa

Il Commissariato Borgo Po ha eseguito il mandato di arresto contro tale Giacomo Bonino fu Michele, di 60 anni, abitante nella locanda di via Bonnard 30, il quale, dopo essersi due giorni di prigione per non aver pagata una multa di 60 lire.

Se ne stava in cella per un giorno per non aver sborsato 50 lire di multa, il quarantaduenne Rocco Sanarico fu Ferdinando, abitante in via Lucia Nasnari 36. Ha dato esecuzione al mandato d'arresto il Commissariato San Salvario.

### Due altri operai fermati per furto di bronzo

Data la forte ricerca di [illegible] di rame e di bronzo, numerosi sono coloro che tentano asportarli dalle officine. Per la più mano rilegati di scarso valore commerciale. Questa volta si tratta di due operai che, nell'uscire da una officina meccanica situata in Borgo S. Paolo, erano trovati in possesso di rottami di bronzo. I carabinieri, ai quali erano accompagnati, in istato di arresto, al Commissariato di P. S. di S. Paolo, dove tratta di Remo Sarto di Giuseppe di anni 20, abitante in via Chieri 5 e di Pietro Aceto fu Antonio di anni 46, abitante in via Monterosa 14. Rapito che non era la prima volta che i due asportavano del materiale dalle stabilimento che ha presentato contro di loro denuncia di furto continuato.

### Rubava il cotone

Tal Giuseppe Ramoino fu Filippo, di 39 anni, abitante in corso Trapani 70, nello stabilimento Ilset in via Monte Bianco 6, dove era operaio è stato sorpreso a rubare del cotone in matasse e tratto in arresto dal Commissariato Borriero di Milano.

## Pubblicazioni di matrimonio

Negro Giovanni Battista, impiegato tecnico, con Forti Angela — Francone Ulisse, impiegato, con Angeli Carmelita, impiegata — Ghersi Giovanni, fattorino, con Lenti Speranza, ricamatrice — Mercandino Giacomo, decoratore, con Zana Luigia — Cerruti Roberto, studente, con D'Alessio Maria — Zanovello Silvio, meccanico, con Marotta Francesca — Novara Severino, commesso, con Furgo Teresa, netta — Fortunati Primo, chauffeur, con Imposti Angela, operaia — Marchetti Giuseppe, saldatore elettrico, con Favaris Anna Maria — Bianco Michele, fattorino, con Lupo Teresa, operaia — Bordonaro Emilio, dott. in chimica e commercio, con Navire Carlo Silvia — Ministero Giuseppe, commesso, con Vasalli Giacinta, sarta — Pellegrini Luigi, perito industriale, con Rosso Placida, casalinga — Revel Antonio, tranviere, con Cattaneo Margherita — Migliori Quinto, meccanico, con Valenzasca Ida, domestica — Serafino Benedetto, muratore, con Casila Maria, operaia — Ratto Serafino, commerciante, con Francesco Gina — Tonetti Mario, panettiere, con Sardi Costanza, pellicciaia — Mora Emilio, operaio, con Rossi Victoria, domestica — Tartaglione Andrea, fattorino, con Vivaldo Maria, cucitrice — Bottieri Mario, autista meccanico, con Bella Apollonia — Galfetti Cesare, meccanico, con Nano Caterina, sarta — Cossi Luigino, meccanico, con Gai Carolina Matilde, sarta — Giachi dott. Oscar, professore, con Crosetti dott. Margherita, professoressa — Daghetto Giovanni, falegname, con Bisone Maria, sarta — Balchiero Domenico, agricoltore, con Cerruti Luigia, istitutrice — Chanoll Emilio, meccanico, con Furlan Angela — Trentaroni Giuseppe, ragioniere, con Comerro Elvira, sarta — Novarese dott. Vincenzo, impiegato, con Degradi Nena, impiegata — Chiapetelli Giuseppe, operaio nella riserva, con Bellandi Giovanna — Prato Ernesto, abentista, con Deregibus Maria, giornalaia — Ferrari dott. Arturo, medico-chir., con Agnisola Teresa — Niedda Cesare, mecc., con Facta Albina — Mercurio Damiano, pastaio, con Bagnasco Rina, sarta — Narducci Giuseppe, mecc., con Zanni Elsa, meccanica — Martinelli Pasquale, operaio, con Carbone Giulitta — Cerrigi Renato, ragioniere, con Bertero Maria — Ferrigato Donnola, falegname, con Mirelli Ines — Vacca Mario, capostazione, con Zaffarano Rina — Ermolo Giovanni, agente P. S., con Lopardo Pistina, impiegata — Mastagni Guerino, armatore P. S., con Dalesse Camilla.

### COMUNE DI TORINO

**8 agosto 1942-XX**

| | |
|---|---|
| NATI | 6 |
| MORTI | 3 |
| MATRIMONI | — |

### STATO CIVILE

**Nuova Giuseppe Carlo**, d. di Guglielmo, di Raccogli, 131 (6), Commissario Giovanni, via Re Umberto 7, Torino 202 - Gabrio Stefano, n. 72, da Torino.

### Si sono sposati

Matrimoni trascritti in corso:

**Barlotti Luigi**, meccanico, con **Rutta Caterina**, impiegata.

**Di Lorenzo Giovanni**, impiegato, con **Cresi Angelina**.

**Bandini Dante**, macchinista, con **Orlia Anna**, operaia.

**Balmas Ettore**, macellaio, con **Pasquale Rosa**, commessa.

**Scaiola Emerico**, ragioniere, con **De Marchi Antonietta**.

### Sono nati

Nascite denunciate l'8 corr.:

**Bellissari Piera**, Pietro Mario, Rocco Luigi, Giraud Matilde, Giaccotto Luigina, Cavaliere Piera, Spota Giuseppe, Romungo Andrea, Vincenzetti Mariateresa, Parodi Anna Maria, Picco Pietro, Bellardo Margherita, Bonsignore Franco, Saguera Enrica, Schetti Giovanni, Montabert Pietro, Colla Roberto, Barale Mariateresa, Bertino Gianpiero, Lavagno Giuseppina, Ciccasso Rita, Spinello Mario.

Nascite denunciate il 9 corr.:

**Rondelli Paola**, Giuliano Aldo, Vezzaro Emilio Feodolia, Ferraro Ferruccio, Saccani Pasquale.

### TEATRI: Spettacoli, d'oggi

**MAFFEI**: 17 e 21.30: Comp. Martelli

**MICHELOTTI**: ore 21: «Boccaccio».

**OAY**: Arte varia - Quarietta Lopez.

### Spettacoli cinematografici

**AMBROSIO**: Assedio fortezza di Osaka

**CORSO**: «Soltanto un bacio» Valentina Cortese, Carlo Campanini, O. Tosc.

**AUGUSTUS**: «L'ora fatale».

**BALDO**: «La chiave misteriosa» Karloff

**IDEALE**: «Notturno della città» e nuova Compagnia di Rivista Diapason

**STATUTO**: «La segretaria privata» - Martini, Besozzi, Tofano, Dep. 1.85.

**NAZIONALE**: «Caccia riservata» Kalma

**MAFFEI**: «Romanzo donna» e Rustelli

**MASSIMO**: «Uragano Dopolavoro» 1.45

**TORINO**: «Duo di cappone, V. Romance

**REGINA**: «La villa del mistero».

**COLOSSEO**: «Un cane diavolo».

**G. ALBERTO**: «Non una notte» D. 1.40.

**AQUILA**: «I battellieri del Volga» e Var.

**FORTINO**: «Piccoli spaziali» e Var.

**ROMANO**: «I tre diavoli» Jean Gabin

**PIEMONTE**: «Uragano al tropici».

**DORIA**: «Avventure avarane».

**NAZIONALE: Caccia riservata**

*Venti, Popolaro, Balmas e Marley.*

## RADIO - TEATRI

### Lunedì 10 Agosto

**PROGRAMMI GENERALI**

**PROGRAMMA A: ONDE:** metri 222,9 - 230,3 - 240,5 - 241,9 - 245,9; Ore 7,1 8, orario - Giornale radio.

17,10: Orchestra d'archi diretta dal M.o Rocchetti.

17,45: Musiche di Federico Chopin.

18-18,10: Notizie e note dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

18,10: Radio rurale.

18,20: Notizie dall'interno - Notizie sportive.

18,30: Trenta minuti nel mondo.

20: 8. orario - Giornale radio.

20,30: Comunicati ai reparti del fronte.

20,40 (circa): Canzoni del tempo di guerra.

20,45: Canti della terra d'Italia diretti dal M.o Cesare Gallino.

21,10: Achille Ricci: «Lettera di un soldato giapponese prima della battaglia».

21,25: Concerto diretto dal M.o Vittorio Mortari. 1. Scarlatti: «La Griselda», introduzione dell'opera; 2. Sibelius: «Valse triste»; 3. Rossini: «Terza di fuoco»; 4. Rossini: «L'italiana in Algeri», introduzione dell'opera.

22,10: Banda della R. Guardia di Finanza diretta dal M.o Antonio D'Elia.

22,45: Giornale radio.

23 (circa)-23,30: Orchestra della cetra diretta dal M.o Angelini.

**PROGRAMMA B: ONDE:** metri 221,4 - 230,3 - 240,5 - 241,9 - 245,9; Ore: dalle 17 alle 20,30 (Vedi pr. A).

20,45: «Il malato immaginario», tre atti di Molière. Commenti musicali di Tommaso Traco. Personaggi e interpreti: Luigi Almirante, Alfri (Isaac preta Tina Meyer, Ines Inconsci Miranda Bonansea, Ines Bonora, F. Bellezza, P. Bianchi, G. Almirante, A. Angelinelli, A. Alselmo, F. Furdi, G. Fragano, E. Corsari, Lina Accornero, E. Taviello, V. Gottardi, A. Volo, O. Regnoure U. Turricini. Orchestra diretta da Tarcisio Puro. (Questo capolavoro, «Il malato immaginario», venne rappresentato la prima volta al Teatro del Palazzo Reale di Parigi il 10 febbraio 1673, soggetto è noto è la critica buffa nanca della pedanteria medica. E' protagonista che Molière, che soffriva da parecchio tempo di mal di cuore, aveva ragione di lamentarsi dei cattivi medici e con questa commedia abbia inteso mettersi in berlina. Vero o non vero questo rectte si è che col due personaggi principali del dottor Purgone e del dottori Malfiorne padre e figlio, egli ha dato la dimostrazione più evidente di quanto fosse profondo il suo scetticismo nei riguardi della medicina, e che il suo credo fosse «lasciar fare alla natura e infischiarsi del male». «Che si deve fare quando si è ammalati?», chiede al Alfonso a Pierina che risponde Peralda, — la natura, se noi la lasciamo fare, si fa tutti benissimo del disordine in cui può affondare. E la nostra ingiustificabile che guasta tutto. Quasi tutti gli uomini muoiono non per la malattia che li affligge, ma per i rimedi che le applicano», il destino doveva fare di questa sua ultima opera, perchè alla prima rappresentazione in cui il malato immaginario», l'eroico per aver inscenato un malanno, Molière moriva colpito da emorragia).

22,15: (circa): Musica da ballo della orchestra Cetra diretta dal M.o Pietro Brusci.

23,45: Giornale radio.

23 (circa)-23,30: Musica varia.

### Martedì 11 Agosto

**PROGRAMMI DIURNI**

**PROGRAMMA A: ONDE:** metri 222,9 - 230,3 - 240,5 - 241,9 - 245,9; Ore 7,15: Giornale radio.

7,30: Notizie a cura dei militari combattenti e dei militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

8: 8. orario - Giornale radio.

8,15: Musica operistica.

14,10: Giornale radio.

14,25-18,10: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri, ricerche e servizi connessi della Croce Rossa Italiana: Elenco di prigionieri di guerra italiani.

18: Trasmissione per le Forze Armate - Giornale radio.

**PROGRAMMA B: ONDE:** metri 221,4 - 230,3 - 240,5 - 241,9 - 245,9; Ore: dalle 17 alle 21,30 (Vedi pr. A).

22,30: Duo Cinelli-Ortiardi (Esecutori: Giulio Cinelli, mandolino; Teresa Gottardi, pianoforte): 1. Mascagni: «Siciliana»; 2. Monti: «Czarda»; 3. Marcello: «Concerto allegro»; 4. Paganini: «Moto perpetuo».

22,45: Quartetto «Il Giglio» del Dopolavoro del Pubblico Impiego di Firenze.

23: 8. orario - Giornale radio.

23,20: Comunicati e voce diretta dal M.o Rena: - Nell'intervallo (23,30): Comunicazioni ai connazionali di Tunisi.

14-14,15: Giornale radio.

14,15: Concerto della pianista Gigliola Galfo.

Dalle 18,45 alle 19 (Vedi pag. A).

**VENERDÌ 14 AGOSTO:** «La una prossima trasmissione radiofonica un programma formato esclusivamente di musica del M.o Alberto Franchetti, morto in questi giorni e quasi dimenticato. Ma non è meno vero che il Franchetti fu uno degli operisti italiani più noti e ascoltati dell'epoca ora [illegible] 800 a principio del secolo. Ma è anche vero, ed è ciò che più conta, che nell'opera del Franchetti vi sono pagine che meritano di essere ascoltate e che non sono rari nel mondo del teatro, il caso di Franchetti sia quasi scomparso dall'orizzonte e le sue opere, siano, tutte, anche quelle che non lo meriterano, entrate nell'oblio, è un discorso che non è il caso di fare qui. Qui si vuol che invece soltanto ottenere dall'Ente che faccia conoscere almeno le più belle pagine della due maggiori opere del Franchetti: «Germania», che è il suo capolavoro, e «Cristoforo Colombo». Di quest'ultimo giovani ricordare, fra l'altro, che il secondo atto è una meraviglia di canto melodico immerso in un mare. Il doppio coro del finale: «Terra, terra!», è una pagina musicale di [illegible] difficilmente superabile».

(Lasciamo lettore, Genovai.

**ANTICIPAZIONI:** «Il Barbiere» di Verdi, protagonista Tagliabue, altri interpreti Lina Pagliughi e il tenore Sardelli, direttore il M.o Previtali, sarà trasmesso sabato 22 sul programma A. - «I misteriosi» di Goldoni, sarà in onda martedì 18. - «Viaggio all'Amazzone», un atto, meraviglioso, di Lionello Cecchini, sarà diffuso domenica 16.

**ALFIERI**

### Domani: Bianca Gallizia e uno spettacolo d'arte

Domani e mercoledì sera si presenterà al Teatro Alfieri un eccezionale proprio artistico con uno speciale spettacolo di musica, danza e canto. Il programma comprende, infatti, i nomi di Bianca Gallizia, prima ballerina della «Scala» e del «Reale dell'Opera», di Annamaria Bruno, prima ballerina di Carlo Felice» e del «San Carlo» del noto ballerino Pier Luigi Marzorati, del soprano Rina Morosini, della violinista Nino Pignatelli e del pianista Gritti.

Bianca Gallizia eseguirà: la Danza persiana di Mussorgsky, la Morte del Cigno di Saint Saens, l'Ardimento delle rose di Pick Mangiagalli, la Danza del fuoco di De Falla, nonchè, insieme ad Annamaria Bruno, la Sonata d'Arlecchino di Pick Mangiagalli e una Fantasia di Rossini. Annamaria Bruno, a sua volta, eseguirà la Campanella di Vitaliani, la Danza egizia di Verdi e un Valzer brillante di Strauss. Altre danze verranno eseguite dai Marzorati e da sei danzatrici. Canti nati, infine, saranno cantati da Rina Morosini, e accanti da Nilde Pignatelli e dal Gritti. Presenterà l'eccezionale spettacolo Franco Villerioni.

**MICHELOTTI**

### Stasera: Boccaccio

La Compagnia De Rico-Gandolfi ripropone stasera la famosa operetta di Suppè: Boccaccio.

La «Radio» e i militari. — Con decreto ministeriale la Società Reale Mutua di assicurazioni è autorizzata ad esercitare in tutto il territorio del Regno l'assicurazione contro i danni causati agli arredi ai viaggi.

## PASSATEMPO

**FRASE ANAGRAMMATA**

*Il motto latino*

La sorellina mia la chiara Nella
Quasi chiaroveggente e sibillina
Ogni cosa da lei sempre è bella
Mostrarsi sol suoi diarie la mattina.
Fortino di politica scrivera
Dei problemi del giorno principali
E una strana per la figlia d'Era
Del mondo ambiziosi tutti i mali
Da tempo aveva visto che l'agitazione
Dell'ingiustizia era la ragione
Che doveva radiarsi dalla terra
Od erora una giusta punizione
Non vi sorprenda se proprio in latino
Porta umorale l'[illegible]
Libretto rilegato in mezzo[illegible]
[illegible] corpo lungo e bello.

**FIGURA MAGICA SILLABICA**

CA CA LA LA NE ME NO PA RA
SMO SMO TI TI



NB. — La lettura orizzontale, si ripete in senso verticale.

1) Una parte di Goldoni
2) Spirito di corpo nell'esercito
3) L'opera morale

**SOLUZIONI dei giochi pubblicati sabato**

Parole incrociate

Soluzione:
Ira Mi Manda
— Ira Miranda
Frim




**MOBILI FOGLIANO**

ARREDATE LA CASA PAGANDO IN 36 RATE - FRANCO DOMICILIO IN OGNI PARTE D'ITALIA - MILANO - Piazza Duomo, 21 b - Tel. 80.446 - TORINO - Via S. Quintino, 15 b - Tel. 44-007 - Sede e Direzione Centrale: NAPOLI, Piazza Falcone, 88 - Tel. 24-665. A richiesta mostriamo a domicilio, in tutta Italia, la vasta esposizione dei modelli.

Appendice STAMPA SERA Num. 14

## GLI ANGELI NON SI SPOSANO

Romanzo di LUCIANA PEVERELLI

Nena la guardò, e qualcosa che assomigliava alla commozione la turbò:

— Bene... lo so... tu sei una brava bambina... Hai un cuore grande così... come la tua mamma... che si sarebbe spogliata per gli altri... Oh, Dio, ecco che parlo ancora della tua mamma.

— Adesso ne puoi parlare liberamente, Nena...

Ma la donna scosse il capo:

— E poi un po' pazza, come lei... Hai almeno lasciato un biglietto al papà?

— Nemmeno per sogno. Forse che lui si è preoccupato di farmi soffrire? Un po' di spavento gli farà bene.

— Non è possibile! Non è possibile! — si agitò Nena — Adesso scendi alla prima stazione e ritorni laggiù.

Gloria rimase un momento in silenzio:

— No — disse con voce fredda, decisa. — Non lo farò. Non voglio farlo. E guai a te, Nena, se mi tradisci, se gli scrivi dove sono... se gli dici di venirmi a riprendere! Mi dovrà cercare lui, capisci?

Nena la osservò, senza rispondere: un po' sbigottita: ecco: proprio come sua madre: con quegli improvvisi scatti di durezza: avrebbe potuto veder morire qualcuno senza commuoversi, senza turbarsi. Era inutile cercasse di convincerla: era inutile che cercasse di pregarla. Se mai, doveva agire di nascosto.

— Tu credi di farmi del bene, — disse — e te ne sono grata: ma in realtà non sei altro che un bell'impiccio, per me, adesso, te lo assicuro.

Gloria balzò dal suo sedile, le si sedette vicino, e le infilò il braccio sotto il braccio:

— Davvero, Nena, proprio davvero? Non ti sorride la fonte questo strano viaggio imprevisto? Non ti piace quest'avventura che nè io nè tu immaginavamo? Che cosa faremo? Ne hai la più pallida idea?

— E tu ne hai la più pallida paura?

— No, — ella disse con tono giocondo — io devo avere una buona dose di spirito d'avventura in me, perchè non sono affatto spaventata e nemmeno troppo infelice... Anzi, te lo confesso... sono un po' divertita, Nena, di tutto quello che mi sta succedendo...

— Sì. — borbottò Nena — vedrai che bel divertimento!...

Ma un'ombra di sorriso fu sulle sue labbra ombreggiate dalla peluria grigia del bere. E un senso di benessere, quasi di gioia. Gloria aveva appoggiato la testa alla sua spalla: e lei ne provava un senso di benessere.

«Diavolo di un Barni, con tutte le tue arie, e le tue intransigenze... te l'abbiamo fatta tutt'e due!».

A Milano Nena sapeva bene dove andare. Viveva laggiù una cognata, vedova di un suo fratello, con due bambinetti. Erano sempre in corrispondenza, e siccome Nena era abilissima nel fare il gioco delle carte, la cognata le scriveva quasi tutte le settimane, per sapere da lei come sarebbero andati i suoi affari futuri. Sembrava andassero bene, perchè la donna aveva pochi scrupoli, era molto piacente, e, nel quartiere popolare dove viveva, furoreggiava. Era una donna simpatica, malgrado tutto, e Nena aveva pensato spesso che andare a vivere con lei sarebbe stato più piacevole che abitare nella villa di montagna di Barni.

Arrivò, però, inaspettata poichè non aveva fatto in tempo ad avvisare, e trovò Marietta discinta, con la faccia unta di crema, i bigodini in testa, mentre i due bambini più piccoli, sporchi e raffreddati, facevano baccano nella cucina in disordine.

— Ma Nena... di dove sei piovuta? E la signorina... ma la signorina...

— Sì, sì, è Gloria: poi ti spiegheremo... Vedi se puoi darci una camera per questa notte. Poi ti spiegherò tutto... Sì, vi sono novità... ma non tanto belle...

Gloria si guardava attorno, col cuore stretto da un'improvviso senso di oppressione e di ribrezzo, ma aveva tanto timore che le due donne intuissero il suo disgusto che si sforzava di sorridere e di essere amichevole.

— Che bimbi graziosi! Quanti anni ha la piccina?

— Due, due soltanto... Vi dò la camera del mio pensionante: per fortuna è in ferie e a casa sua, in questo periodo... Vi metto una branda del ragazzo... Giuliano, vai a prendere la tua branda in camera mia... Oh, Nena, che piacere rivederti! Ti fermi molto tempo? Bene, mi racconterai tutto dopo... Signorina Gloria, ho sentito tanto parlare di voi... Ecco la camera: mettetevi in libertà... Stanca del viaggio? Vi preparo qualcosa per la pena?... Sta' buona, Mimma... lascia in pace la signorina...

Mentre Gloria era sola nella piccola camera stretta e sudicia che dava su di un cortile, Nena, con una scusa tornò in cucina.

— Il tuo Giuliano, dov'è?

— E' in anticamera che studia. Giuliano, vieni qui. C'è la zia Nena.

Comparve un ragazzino smilzo, allampanato, con due occhi grandi e tristi.

— Zia Nena ha bisogno di una commissione da te.

A fatica, con la sua grossa calligrafia contadinesca, Nena preparava un telegramma per Barni: un telegramma in cui lo rassicurava. Gloria era con lei e voleva pure pregare e prenderla all'indirizzo che gli dava.

— Senti, io ti voglio bene: mi dispiace separarmi da lei: ma non voglio storie, non voglio fastidi... Vai, Giulianino, fai una corsa... Zia Nena ti regalerà cinquanta centesimi.

### CAPITOLO QUARTO

Barni si sforzava di non guardarsi intorno, nella sudicia stanza. Non v'era più collera in lui, solo una amara tristezza. Gloria stava seduta di fronte a lui, le mani abbandonate sulle ginocchia, la testa bassa, ma egli sentiva che quell'atteggiamento di umiltà era [illegible].

(Continua)

I SEGRETI DI VILLA D'ESTE

# Una scena di lacrime ed un rapimento all'alba...

Carolina Brunswich, principessa di Galles, arriva a Milano: fiori, musiche, bandiere — Il «Balengo» ammonisce — Lo sconcertante passato dell'augusta dama — Una notte di ansie e di sbarazzi — Quando il caso ci si mette anche un poliziotto può diventare cavaliere e barone — Però rimane una birba — Anche il Principe Reggente approfitta della situazione — Una frase imprudente e un passo diplomatico — Un dramma nella notte di Berlingaccio — Maschere alla «Scala» e un cadavere all'albergo — Il «parrucchiere» sul lago di Como — Una festa memorabile — Il Conte Zauli avvelenato — Una strana scommessa — La corsa della follia — Il «Ballo di Mezzanotte» — Il più lungo scandalo del secolo.

V.

*La Brunswich dormiva placidamente quando il barone Ompteda si fece annunziare insistendo per essere ricevuto. Dopo la corsa agitata nella notte, sparito, posto a anchilosato, si era fatto riaccompagnare a casa da un vetturale di Como e, rannicchiatosi nella maglia, privo di cerimonie, era passato nello studio. Qui aveva trovato il segretario, ancora in piedi, che lo attendeva.*

## Un misterioso piano d'azione

*— All'alba — gli aveva detto costui — avrei fatto attaccare i cavalli e sarei partito per Villa d'Este a raggiungervi.*

*— Cose urgenti?*

*— Dispacci cifrati.*

*Immediatamente Ompteda aveva preso il codice di comunicazione e si era messo a tradurli.*

*— Non un minuto di più — aveva soggiunto — fate preparare la mia carrozza e disponetevi a seguirmi.*

*— Scusate — si era permesso di osservare il segretario — ma voi siete affranto, non potete...*

*— Non esistono impossibilità di fronte agli interessi della Patria e della Corona!*

*Il fedele segretario nulla obiettò e si moltiplicò, silenzioso, perchè gli ordini del superiore fossero subito eseguiti e tornò, poco dopo, ad avvertire che «tutto era pronto».*

*Partirono e giacchè andavano, senza forzare. A metà cammino, in aperta campagna, Ompteda abbassò le tendine ai cristi, in modo da svaltare completamente la carrozza, misura di prudenza per evitare che anche le parole più bisbigliate arrivassero alle orecchie del vetturale e dei servitori, seduti, com'era costume allora, l'uno di fianco all'altro, a cassetta; poi, pretendendo il segreto assoluto su quanto «per ragioni d'ufficio» gli andava narrando, capace al compagno di viaggio, che l'ascoltava con attenta attenzione, tutto un piano d'azione.*

*— Intesi? In questi giorni io ho «lavorato» sufficientemente Miss Brocoast, e ieri son riuscito, con lusinghe e quattrini, a indurla a dare una pratica realizzazione al desiderio di Sua Altezza il Principe Reggente. Voi dovete secondare gli sforzi di Brocoast, seguendo alla perfezione le istruzioni, che, adesso, ripeterò, parola per parola, fidando sulla vostra intelligenza e, soprattutto, sul vostro buon cuore di suddito di Sua Maestà Britannica. Se tutto andrà come io non dubito, seguirò, in modo particolare, i vostri utili servigi al mio governo e al Principe Reggente.*

*Erano batter ciglio, il funzionario riascoltò e il piano d'azione del barone Ompteda «a», alla fine, promise di svolgerlo con decisione, sicurezza e, in special modo, con mistero.*

*Tratto tratto, la carrozza era giunta sul luogo in cui la notte prima era avvenuto il rovesciamento: Ompteda non potè fare a meno di guardare: mise la testa fuori, allungò il collo, si sporse dal finestrino per meglio vedere, ma non scorse traccia nè dei due magnifici cavalli che il Conte Zauli aveva lanciato all'impazzata, nè della vettura. Maggiormente incuriosito, fece fermare e discese. Una carruba sul ciglio, degli arbusti stradicati, delle pietre rotolate giù per la scarpata, ecco gli unici indizi di quella che, miracolosamente, non era stata una tragedia.*

## La moglie di Cesare

*Il sole giungeggiava nell'azzurro; il lago, lontano, traluceva di fosforescenza. Il barone guardò la scena idillica, scosse la testa e tornò a sedere accanto al fido segretario, che, preoccupato della missione affidata alla sua sagacia, non s'era accorto nemmeno di quel contrattempo causato dai «ricordi di viaggio» dell'illustre accattivantissimo signore.*

*Il colloquio con la Brunswich ebbe momenti di drammaticità a stento contenuta dall'etichetta.*

*— Barone, sono felicemente stupita di vederVi — disse Carolina, porgendogli la mano che l'Ompteda fece con la labbra.*

*— E' un vero miracolo, Eupongo... — fece con un sorriso che sapeva di malizioso sarcasmo — che siano stati i vostri voti, le vostre preghiere...*

*— Può darsi — rispose pacificandosi — io voglio bene a tutti, voglio che il bene di tutti...*

*— All'infuori di coloro che ardiscono con audacia impudenza e che l'adoperano, naturalmente, per tentare di attraversare i vostri piani!*

*— Bieta caustico, barone! — ribattè la Brunswich, parando il colpo. — Ricordatevi che io*

Carlo Porta, il poeta meneghino, che fustigò gli amori di Carolina Brunswich coi postiglione Bergami

*sono vuota da me Sua Altezza il Principe Reggente!*

*— Ebbene... sono qui — proseguì con falsa costernazione, mettendo sotto gli occhi della Brunswich i messaggi cifrati e la traduzione.*

*— Il piccolo William Austin?! — rispose con un grido, rilasciandogli in faccia, incollerita, le regali accreditazioni e gli altri documenti.*

*— Questo è l'ordine del mio Sovrano, Altezza...*

*— Ed io che cosa sono? Non sono, forse, la vostra Regina?*

*— Sì, Altezza. Ma l'ordine del mio Sovrano, vostro regale consorte, ha i suggelli e i sigilli dei suoi consiglieri, dei suoi ministri...*

*Il mio ha il suggello della mia volontà, ha il suggello del cuore! Ah, io dovrei consegnarvi il piccolo Austin, perchè il mio augusto marito si vendichi su di un innocente?... Ah, mai, mai!!*

*— Eppure, la debbo eseguire il mio mandato!*

*— Provatevi! — fece, ergendosi sulla persona, con tono di sfida. — Qui siamo in Italia, non in Gran Bretagna...*

*— Dopo che l'Inghilterra ha domato Napoleone, non c'è Paese nel mondo che le ricusi obbedienza. E, qui, a Milano, non si può parlare nemmeno il italiano, perchè la loro bandiera non è ancora il tricolore!*

*— Barone, siete ripravevole, siete odioso...*

*— Lo ammetto — sottolineò con un sorriso e un inchino Ompteda — ma non per me: per il mio Sovrano, per il mio governo.*

## Il mistero di Bimbo

*— Ma perchè?... Perchè — fece, scoprendo la Brunswich — il mio augusto consorte vuol privarmi della compagnia del piccolo Aoustin?*

*— Per eliminare la pericolosità di uno scandalo. La moglie di Cesare, voi lo sapete, Altezza, deve essere incapottabile!*

*— E che cosa non si potrebbe sospettare di Sua Altezza il Principe Reggente?*

*— Nulla, Altezza, nulla! — ricalcò Ompteda, quasi col gesto di turarsi le orecchie. — Il Sovrano che modo sul trono è al di là della legge scritta e della legge morale.*

*— E, allora... — aggiunse la Principessa, incamminandosi verso la sala delle udienze ufficiali e sedendo sulla poltrona sfarzosa del trono — vi ordinerei di farci la cortesia...*

*— Vi ordinerei, signor Ministro!...*

*Il barone Ompteda, preso nel gioco, non seppe, a per il, come difendersi: si irrigidì nelle formule di Corte, consegnò i recapiti sovrani alla Principessa di Galles, che li affidò al Maestro di Cerimonie, il quale, con i valletti, faceva corona ai piedi del trono, ed attese.*

*— Vi ordinerei, signor Ministro — disse, finalmente, la Brunswich — di tornare alla nostra presenza questa mattina stessa per ricevere la nostra comunicazione.*

*Il Barone, lieto di questa decisione, congedatosi col cerimoniale d'obbligo, si allontanò sollecitamente in cerca del segretario.*

*— Siamo pronti?...*

*— Prontissimi.*

*— Via, dunque!*

*La carrozza mosse, a tendine abbassate, a lento giro di ruota per non dar sospetto; appena sulla strada aumentò l'andatura e raggiunse un tiro a quattro, su cui i viaggiatori, messo l'Ompteda, operarono il trasbordo. Poi l'eccellentissimo ministro tornò, lentissimamente a Villa d'Este, ma Carolina Brunswich non l'attendeva: ella era in lacrime presso il Bergomi che la consolava con dovizia di baci.*

*Ad ogni modo, anche il grande favorito non seppe resistere contro il particolare attaccamento della Principessa per il piccolo Aoustin. Se non era — come insinuava Giorgio di Galles — frutto di un peccato, quello ragazzetto pallido e malaticcio, che ogni giorno sembrava attendersi scoppi nelle facoltà mentali e che dava scarso affidamento per l'avvenire, che cosa poteva essere, che cosa poteva rappresentare? Troppe premure, troppi garbi, troppi momenti di tranquillità, di piacere, di riposo sacrificati all'affetto di questo maccioncello, che sembrava non apprezzare la fortuna e il bene di tanta protezione, e quasi, di esserne irritato e turbato. Perchè?... Ecco il mistero che il Bergomi non riusciva a spiegare e non lo quel giorno. Più e più volte incontrandosi a Villa d'Este col ragazzo (il quale, per dire il vero, lo chiedeva con evidenza scontrosa) si era già posta una stringente sequenza di interrogativi, che, a momento giusto, avrebbe sottoposto alla Principessa. Quieto, ripetutamente, era stato il suo proponimento, che rimase tale. Adesso l'occasione s'affacciava per ottenere sul piccolo Aoustin la luce intera. E l'ex postiglione iniziò il discorso con sentimenti «perchè».*

## Dove mandano i poveri...

*— Anche tu, dunque?... — lo investì aggredendo la Brunswich. — Pensavo che tu avessi il buon senso e il buon gusto di non me ne parlare, invece...*

*— Una volta ancora avrei assistito io voi, Altezza, non fosse venuta a turbocorre la piena del vostro dolore nel mio animo.*

*— Ebbene, perchè sia finita, ti svelerò quello che anche tu, sono tanti e tanti, chiami un «mistero». Ossi, però, se le confidenze che ti faccio erano sacro pegno d'amore, dovessero arrivare all'orecchio del mio augusto consorte e dovessero andare in posto dei suoi ministri e dei suoi cortigiani. L'arma del piccolo Aoustin io l'ho adoperata come simbolo d'indipendenza contro mio marito, che ha fatto e fa di tutto per umiliarmi. E l'arma che mi occorre, quando egli si decidera a pigliare un atteggiamento risoluto verso di me; è l'arma che sguainerò per demolire con l'appoggio di gravi e documenti irrefutabili il castello di malignità e di menzogne che lui e i suoi consiglieri e ministri si sono affaticati a costruire! William non è figlio d'un mio trascorso...*

*— No... veramente no?...*

*— Te lo giuro! E' figlio della miseria, è figlio di un artigiano, che stava morendo, come è morto, di tisi. Un giorno una supplica rompe gli sbarramenti burocratici del ministero di Corte, arriva sino a me: in casa, grama poco, si dice: «Ho trentotto anni, sono malata da morirne, sono vedova con tre figli, due dei quali all'ospedale, e non ho pane, nè medicine. Non sola, ma fra poche ore non avrò, forse, nemmeno la casa, perchè l'amministratore dello stabile al 15 di via Mac Doller esige gli arretrati dell'affitto e lo sfratto. Non c'ha una mano pietosa che vuol porgermi aiuto? Debbo disperare, dunque, anche della bontà equietà della mia Principessa futura Regina?».*

*In verità la lettera mi lasciò quasi indifferente, però la curiosità di vedere dove vivevano i poveri e come facevano a morire, mi spinse con la carrozza fino al largo Kingsley e, di qui a piedi, saltando su cumuli di immondizie e di rifiuti che poco-peggiavano sul selciato arrivai al numero quindici di via Mac Doller. Una portinaia incuriosita dagli anni e dalle fatiche, aguzzava gli occhi ciechi attraverso le feritoie di uno sbarramento: — Mister Aoustin? — chiesi — Mister!! — fece quella ridendomi — è Mister, sì, ma della fame! In ogni modo, se lo volete vedere, abita nel solaio. Avrete molto da salire e molto da stare attenti, perchè le scale sono in parte rovinate. — Non ristetti, nè m'impressionai; giocando d'equilibrio, finalmente raggiunsi l'abituro degli Aoustin. Non ebbi bisogno di bussare per farmi aprire o di chiedere permesso per entrare. Era aperto. Su di un monte di trucioli di legno, dietro un banco sgangherato da falegname, vedevo, disteso, il misero relitto di un uomo, che si teneva fra le braccia un asserino sucidiente, con una tastiera bianca che avrebbi scambiato per un gomitolo di lana.*

## «Non c'è più!...»

*— Ecco venuto — mi disse l'uomo, tossendo — per pigliare appuntamento col necroforo?*

*— Sono venuta per portarvi qualche aiuto — feci, lasciando scivolare una busta contenente denaro.*

*— A me non interessa — rispose — la mia giornata è finita. E' per questo innocente...*

*— Datelo a me...*

*Il bimbo non ebbe reazione, lo sollevai, lo avvolsi in uno straccio che raccolsi in terra e uscii con quel residuo di vita intaccato dal male crudele. Volevo affidarlo a un istituto, invece, non so perchè, lo affidai alle cure di medici e di specialisti che frequentavano la reggia. Capii, subito dopo, di essermi costruita gli elementi per la mia condanna; ma non volli dimostrare di aver paura dei pregiudizi e delle malevolenze e, poichè mio marito mi trascurava, io presi a voler bene a quell'esserino, che, per le mie premure, rifiorire poco a poco... Questa è la verità, l'assoluta completa verità. Forse parrà inconcepibile col mio temperamento...*

*— No. E' stato un atto di pietà che ogni altra donna avrebbe potuto compiere con identica disinvoltura e forse con gran merito, ma che una principessa, sposa una futura regina, avrebbe dovuto considerare assai meglio.*

*— Ho commesso; ma ora non voglio abdicare. Oltretutto, anche se non sembra, il ragazzo è ormai nella mia vita.*

*Si alzò a grossochè macchinalmente si diresse verso le stanze del giovinetto. Rimase assente pochi minuti; quando ricomparve alla presenza del Bergomi, era trasfigurata: gli occhi dilatati, la bocca tremante, il passo incerto. S'affacciò in una poltrona, schiacciò il volto sullo spalliere con un singulto:*

*— Non c'è più... non c'è più!*

*— Il piccolo Aoustin?*

*— L'hanno rapito! E non c'è neppure Miss Brocoast che lo curava!*

*— Chi può essere stato?*

*— Chi? Il barone Ompteda...*

*— Il cavallo in sella e le mie pistole, subito! — comandò il Bergomi affacciandosi al balcone. Mitragliate e sparate il bucaniere di fiore, il soldataccio allo sbaraglio.*

*La Principessa cercò sbigottirsi.*

Detra

# Un incrociatore inglese "classe Australia,,

La foto ritrae un incrociatore inglese del tipo «Australia» di 10 mila tonnellate. Due incrociatori di questa «classe», due americani del tipo «Astoria», tre di tipo imprecisato, una corazzata di tipo imprecisato, quattro cacciatorpediniere e dieci navi trasporto sono stati affondati dagli aerei da Marina e dalla flotta nipponica nella «battaglia delle Isole Salomone»

# ULTIME STAMPA SERA

## Il naufragio d'una nave da pesca

## I superstiti in salvo dopo 22 ore di nuoto

**Buenos Aires, lunedì matt.**

Mandano da Tobogo, nella Trinidad, che un giovane piantatore bianco di caffè, certo Arcibaldo, e un suo servo negro, hanno potuto raggiungere la riva a nuoto, aiutandosi con un remo ed un rottame galleggiante, dopo che la loro nave da pesca di cinque tonnellate si era capovolta al largo delle coste di Tobogo. Essi hanno impiegato ben ventidue ore a coprire altrettante miglia a nuoto per raggiungere dal punto del naufragio la spiaggia, ed evitando miracolosamente gli squali che infestano quelle acque e che sono pericolosissimi. Una furiosa tempesta aveva rovesciato la loro imbarcazione, con cui attendevano alla pesca, gettando in acqua i sei componenti dell'equipaggio.

Ma, per fortuna, la barchetta che l'imbarcazione maggiore portava a rimorchio, era rimasta a galla e su di essa Arcibald aveva fatto salire i cinque superstiti dell'equipaggio, attaccandosi con il resto negro ed un rottame e così, un poco nuotando ed un poco a cavallo del rottame essi hanno cominciato a dirigersi verso la riva, giungendovi dopo ventidue ore.

Ma l'interessante è che, dopo molte ore, il bianco era esausto e c'è voluta tutta la persuasione del negro per indurlo a continuare fino alla riva. I due si sono recati, dopo un breve riposo alla casa di un piantatore bianco di caffè, Trinidad. Una barca, allora è subito partita alla ricerca dei cinque negri, ma invano; essi sono di certo annegati.

## Un abito nuziale con duecento spilli

**Berlino, lunedì sera.**

In una riunione tenuta pochi giorni fa, nelle splendide sale da ricevimento annesse al Giardino Zoologico, si svolse una festa di costumi tradizionale, con l'intervento di molti abitanti di regioni diverse nei rispettivi abiti tradizionali. L'attenzione dei presenti è stata richiamata da una coppia di sposi: della Azia Minore; fedele alla lunga tradizione tramandata da secoli, la giovane sposa portava un abito che era appuntato con non meno di duecento spilli, che tenevano il posto delle cuciture.

Non si sa bene quale sia l'origine di questa strana usanza; alcuni pensano che si debba riferire a qualche gara o scommessa in seno alle antiche corporazioni di arti e mestieri; altri invece dice che si collega alle vecchie superstizioni diffuse in certe categorie di persone, come per esempio gli artisti di teatro, i quali pensano che le cuciture portano sfortuna.

## Una disattenzione che salva due donne dalla morte

**Lisbona, lunedì sera.**

Una lettera raccomandata era giunta ad Oporto, con scritto sulla busta: «non recapitarla prima delle ore quattro del pomeriggio». Invece appena l'impiegato postale la ricevette, la consegnò al portalettere delle raccomandate il quale la consegnò al destinatario alle 10 del mattino. E fu una grande fortuna, perchè in tal modo essa salvò due persone.

La mittente della lettera era la signora Giovanna Tejas, disperata per l'abbandono di suo marito sicchè veniva a trovarsi nelle più gravi condizioni morali e finanziarie; sana annunziava perciò che essa e sua figlia si suicidavano in quel giorno stesso subito dopo pranzo. Il destinatario della lettera, appena ricevuta questa, prese un fazzoletto e recatosi velocemente alla casa della mittente, ch'era una sua parente, e dopo aver invano bussato ripetutamente per farsi aprire, con l'aiuto dei vicini subito accorsi e da lui avvertiti del triste proposito, poteva sfondare la porta dell'abitazione, riuscendo in tempo a salvare la madre e la figlia, che, aperti i rubinetti del gas, si erano coricate sul letto in attesa della morte. Il ritardo di due ore nel giungere sul posto avrebbe trovate morte le due donne.

## Per una fatale imprudenza

# Due giovani muoiono carbonizzati per lo scoppio di un bidone di petrolio

### Anche il padre nella vittima in gravi condizioni

**Foggia, lunedì sera.**

Abbiamo notizia dalla limitrofa Lucera di una gravissima disgrazia. Ieri in una casa colonica, nei pressi della stazione ferroviaria, tale Giuseppe Tivelli di Ernesto, di anni 19, da Lucera, dovendo tamponare un bidone di petrolio che perdeva, si serviva, per farci luce, di una candela.

Per evidente contatto della fiamma col liquido si determinava un fragoroso scoppio che faceva saltare in aria la volta della casetta, la quale rimaneva avvolta dalle fiamme. Malgrado il coraggio di alcuni animosi, accorsi prontamente, rimanevano vittime della grave disgrazia il Giuseppe Tivelli, rinvenuto carbonizzato, e il di lui fratello Armando, di anni 16.

Anche il vecchio padre dei due sventurati, a nome Ernesto, di anni 60, versa in grave pericolo all'ospedale.

## Nella notte

## Un'autopompa che cozza contro un carro ed esce di strada

**Novara, lunedì sera.**

In località cascina Pasquè, nel vicino comune di Orfengo, è scoppiato l'altra notte un violento incendio sull'aia di una casa colonica di proprietà del contadino Francesco Cappa. Per domare le fiamme, che si erano propagate a numerosi covoni di grano ammassati sull'aia stessa, venivano urgentemente richiesti i vigili del fuoco della nostra città che accorrevano con diversi automezzi. Una delle autopompe, però, sulle strade di Orfengo andava a cozzare contro un carro sprovvisto del regolamentare fanale che avanzava sul lato sinistro della strada.

La violenza dell'urto, che per fortuna non ha causato alcuna vittima, ha fatto sì però che l'autopompa, a bordo della quale era anche il comandante dei vigili del fuoco, sbandasse paurosamente uscendo di strada.

Dopo aver provveduto a rimettere sulla via il veicolo, i vigili si portavano velocemente alla cascina Pasquè dove le fiamme, che avevano nel frattempo assunto proporzioni vaste, potevano essere soffocate in breve tempo. I danni sono stati accertati in lire 75 mila. Il carrettiere colpevole dello scontro con l'autopompa è stato denunciato a piede libero per infrazione ai regolamenti della viabilità.

## Una pietosa sciagura

## Si getta in acqua per salvare un giovane ma perisce con lui

**Gallarate, lunedì sera.**

Nelle prime ore di ieri il soldato Andrea Poletti fu Giovanni, nato a Bogogno e residente ad Agrate Conturbia (Novara), trovavasi lungo il canale Villoresi quando nell'attraversare una passerella, priva di ripari laterali, data l'incerta visibilità dell'ora inciampava e precipitava nelle acque del canale. Al tonfo accorrevano il guardiano Giuseppe Re e l'operaio Pasquale Mina, di anni 32, di Varallo Pombia. Il Mina, abile nuotatore, si gettava subito in acqua e dopo alcune vigorose bracciate riusciva a raggiungere il Poletti cercando di trascinarlo verso la sponda. Nel frattempo il Re si poneva alla ricerca di una fune per facilitare il salvataggio.

Ma la lodevole iniziativa del guardiano non poteva essere portata a compimento perchè il Mina, in dipendenza del grave sforzo compiuto, perdeva i sensi e prima ancora dell'aiuto del guardiano veniva travolto e trascinato lontano, insieme al Poletti, dalla forte corrente. Dato l'allarme, sulla località si portavano altri operai addetti a lavori di riparazione, i quali iniziavano le ricerche dei corpi dei due disgraziati. Dopo qualche ora, a cinquecento metri dalla località della sciagura, veniva ripescato il cadavere del Poletti. Il cadavere del Mina, vittima del suo generoso altruismo, non è stato ancora rintracciato.

## Insulta il segretario comunale e si busca otto mesi

**Verbania, lunedì sera.**

Il 20 luglio scorso al Municipio di Arizzano si presentava il sessantenne Antonio Frattini, di Ambrogio, per richiedere il duplicato di un libretto di lavoro che si trovava a sua disposizione da circa due mesi. Ad un certo punto il Frattini, malgrado non fosse dalla parte della ragione, pronunciava frasi offensive all'indirizzo del Segretario comunale. Arrestato e denunciato per oltraggio ad un pubblico ufficiale, il Frattini è comparso in Tribunale ed a sua discolpa ha dichiarato di non ricordare più nulla poichè, quando si presentò in Municipio per reclamare il libretto di lavoro, era un po' ubbriaco. Il Tribunale lo ha condannato ad 8 mesi di reclusione senza condizionale.

## UNA BARACCA SOSPETTA

## Fugge in camicia lasciando dei documenti compromettenti

**Cuma si ricostruirebbero certi grossi furti nel Cuneese**

**Cuneo, lunedì sera.**

Il brigadiere Rodano dei carabinieri e il brigadiere Zanat della Questura, in perlustrazione alla Basse di S. Anna, si avvicinavano ad una baracca di legno che destava loro dei sospetti. Nell'interno l'ernavano certi Deo Silvio di 50 anni, calzolaio, e Aimo Maria di 45, da Cuneo, donna di dubbia moralità. Ai due agenti, però, non sfuggiva un particolare: da una porta posteriore della baracca doveva essere fuggito qualcuno dalla coscienza non a posto. I due, infatti, affermavano che era scomparso, in camicia, certo Garello Andrea Antonio di anni 53 di Cuneo; nel portafogli del fuggitivo, che non aveva badato al suo costume semidamitico, venivano ritrovate delle carte annonarie intestate a Scioltà Maria, Castellino Tersilio, Borgese Biagia e Riberi Caterina, tutti di Fossano.

Con la scorta di dette carte poteva venire ricostruito un furto compiuto dal Garello a Fossano ai danni della Scioltà Maria, alla quale erano state asportate, oltre le tessere, altri oggetti e denaro da un cassetto. Presso l'amante del Garello, certa Cavallo Celestina, qui abitante a Conteria, i carabinieri hanno pure sequestrato una valigia che pare fosse stata dal marinaio per compiere i suoi audaci furti, fra cui è da annoverare quello compiuto a Fossano, in pieno giorno, ai danni dell'orafo Alivero, al quale vennero asportati gioielli per 25.000 lire. Le indagini proseguono.

## Muore a cento anni l'ultimo dei Mille di Garibaldi

**Napoli, lunedì sera.**

Mentre stava per raggiungere i cento anni, essendo nato il principio del 1843, è morto Gennaro Romanelli: questi è veramente l'ultimo dei Mille di Garibaldi, poichè egli, in camicia rossa, partecipò ancora allo sbarco di Marsala nel 1860, quando cioè aveva soltanto diciotto anni non ancora compiuti, e prese quindi parte alla spedizione garibaldina del Trentino nel 1866.

Gennaro Romanelli visse modestamente e da molti anni, causa la sua età, in silenzio; ma a Porta Capuana, dove aveva la sua dimora, ed abitava con una figlia che ora ha cinquant'anni, era molto noto e stimato per la sua rettitudine e per la sua storia.

## A 3535 METRI SUL MARE

## La posa della prima pietra della chiesa più alta d'Europa

**Trento, lunedì sera.**

Il Principe arcivescovo di Trento ha benedetto ieri con austero rito la prima pietra della costruenda chiesa che sorgerà sul monte Vioz, nel gruppo del Cevedale, per ricordare la memoria degli eroici Caduti della val di Sole nella campagna di Spagna e nell'attuale conflitto. Sarà la chiesa più alta d'Europa in quanto sorgerà a quota 3535 e sarà dedicata a San Bernardo, Patrono degli alpini.

Al termine del sacro rito, cui hanno presenziato autorità, gerarchie e rappresentanze alpinistiche, l'Arcivescovo ha pronunciato un patriottico discorso.

La novella di "Stampa Sera,,

# Pioggia di stelle

Gostino, lo studentello, nipote della maestra, non andava a gironzolare intorno al convento di Santa Giuditta perchè fosse innamorato di Milia.

Era Dreone, il figlio del giardiniere della villa di fronte al convento, che spargeva in paese, come mal seme, il pettegolezzo.

Gostino andava appena a sedersi, la sera, sul gradino della Cappella, per godere delle prugne che cadevano dall'albero del convento giù nella via, e di cui Milia aveva sempre le tasche ben provviste. Però ciò non escludo che Milia fosse una bella ragazza, desiderabile più delle prugne. Del resto i suoi capelli avevano il nero violetto di quei frutti, e la sua bocca umida e rossa era certo impregnata di dolce succo. L'unico suo difetto consisteva nell'esser stupida, infinitamente stupida, ed aveva ragione Gostino quando le diceva: — A te, al posto del cervello hanno messo un nocciolo.

Ella rideva, d'un riso che le gorgogliava nella gola bianca, contrariata chiusa nel collatto, e non s'offendeva. Era sempre in moto ed in commissioni per le vizuzze del paese, le erano lasciavano a lei tutte le faccenduole esterne, cose erano troppo indaffarate con l'asilo e l'ospedale.

Milia era cresciuta all'ombra del convento, ma non pareva destinata a farsi suora; troppo amava i fiori, i frutti, e tutti i buoni prodotti della terra. Se vangava l'orto, le accadeva ad un tratto, senza un apparente motivo, di stendersi con la faccia tra l'insalata, solo per sentirne il profumo e la freschezza, e mangiava pere e mele in modo così ingrato che le sue guance ed il suo mento parevano poi cosparsi di rugiada.

Zirlava coi merli, cantava con gli usignuoli, tubava con le tortore e piangeva se qualcuno la diceva che un giorno tutti si deve morire. La giovenil maschile del paese le dava la caccia, nella maniera ch'era lecita e possibile, ma innamorato di lei più d'ogni altro era quel Dreone del giardiniere, un gigante senza grazia. Stava ore ed ore a crogiolarsi al sole, con le gambe penzoloni dal muretto, solo per vederla agonnellare un momento, e se la incontrava per il paese carica di ceste e d'involti, si gettava tutto lui sul groppone solo per il piacere di sentirsi dir «grazie» da quella bocca. Ma a Dreone parole gentili Milia ne diceva ben poche, le serbava tutte per Gostino, quand'egli veniva a rubare sotto il muretto, la sera, dalla parte del prato, dove non c'era anima viva.

Era agile e svelta, Milia, benchè portasse gonne scure, lunghe e larghe, che avrebbero impacciato qualunque altra. Saltava giù dal muretto ch'era un piacere a vederla, e diceva a Gostino: — Son qui.

Sedevano sui gradini della Cappella, con la testa appoggiata alla porta chiusa e guardavano il cielo... Nella luce morbida del crepuscolo scomparivano dal viso di lei quelle lentiggini di troppo forte, di troppo vivo. Un volto quasi estatico diventava. Gosto le chiedeva: — A che pensi?

— A nulla — Milia rispondeva. Pd era vero. Aveva negli occhi un'espressione smemorata, quasi l'anima l'era fuggita da quel giovane corpo che si beava della freschezza della sera. Slacciava un po' sulla gola il colletto rigido, abbandonava le mani in grembo, con le palme quasi supplici, come se implorasse un ignoto bene. E Gosto allora le si stringeva accanto, ed approfittando di quel momento di poesia depredava la ragazza dei pochi frutti ch'alla aveva con sè. Ma alla non s'offendeva. Quando s'accorgeva del furterello rideva e chiedeva solo in compenso:

— Raccontami qualcosa di lassù.

Alludeva alle stelle, alla luna, al sole. Aveva un debole per gli astri.

Gosto allora, ingoiando prugne e sputando i noccioli, le colorivava le poche nozioni di geografia astronomica che erano in suo possesso.

Una sera la disse: — Se starai qui fino a mezzanotte... le stelle le vedrai cadere sul prato.

— Va là! — ella rispose con gli occhi incantati.

— Ti dico! E' San Lorenzo. Come puoi essere così ignorante, Milia!

— Ma cadono intere?

— Intere o a pezzi, che te ne importa! Guardane una soltanto, che incomincia a filare...

— Dio del Cielo, Gostino! Quella è andata di sicuro a profondarsi nel fiume!

— Ben, sta attenta, che certo una te ne pioverà sul naso...

Ed ella allora, senza tanti preamboli si gettò rompino sul prato. I grilli si misero a ballarle in tondo attorno, cantandole sull'aspra ninna-nanna.

Gosto la guardò di soppiatto.

Gli occhi di Milia parevano veramente essersi smarriti nel cielo. L'ombra del muretto aveva steso un mantello nero sulla sua persona, ma la gola era così bianca che pareva luminosa.

— Milia, — Gosto chiamò sottovoce — dormi! Dormi ad occhi aperti?

Ella non rispose.

Allora una sensazione strana s'impossessò dell'adolescente: una gran sete, come non ne aveva mai provate di eguali, e gli parve che la polla a cui dovesse inoltrar le labbra, fosse quella gola bianca.

— Milia — tornò a chiamare, piegandosi su di lei.

Doveva essere ben sperduta nel suo pensare, perchè non diede segno d'intesa.

Milia!... Le vedi le stelle?

Poi un grande urlo d'ambedue, poichè qualcosa di ben pesante era precipitato loro addosso. Non un sasso, bensì un braccio nerboruto, armato d'un bastone, una voragine d'orco che urlava su tutti i toni.

— E tu, puledrino, le vedi le stelle? Sentine il gusto e l'odore così ti ricorderai come son fatte.

— Aiuto! — gridava Gosto, caduto sul prato, afferrando grandi calci al Dreone. — Aiuto!... Milia!

Ma la ragazza era fuggita, nel intorno non c'erano che i grilli, i quali davano dal chiaro di luna, continuavano a trillare.

**Camillo Berra**

# SPORT

**Ai Campionati di canottaggio**

## Brillante affermazione a Lecco dei Vigili del Fuoco di Torino

Una bella sorpresa in campo sportivo è stata ieri l'affermazione a Lecco dei «Vigili del fuoco» di Torino che hanno partecipato ai Campionati nazionali del remo dei Vigili di tutta Italia, sorpresa che ha largamente compensato non soltanto gli atleti vittoriosi ma gli stessi dirigenti sportivi e l'allenatore dell'arma vittoriosa. Diciannove erano gli armi del «quattro con timoniere» e nove gli «otto», montati, alcuni, da autentici campioni. Ebbene il «quattro» composto di Lovera, Rastellino, Capo e Giorda, timoniere Taresco, ha nettamente vinto in batteria per conquistare l'ambito titolo nella finale disputata sulle calme acque del lago. La vela ad otto, montata da Lovera, Rastellino, Capo, Giorda, Lisgiardo, Bricarello, Somale, Angelini, timoniere Taresco, si è classificata seconda.

I «Vigili» torinesi avevano soltanto tollerato l'allenamento dal 14 gennaio e quasi tutti non avevano mai montato imbarcazioni da regata per cui questa loro vittoriosa affermazione dimostra con quanta serietà si erano preparati.

## Pedalate fuori gara

**L'arrampicatore Destefanis**

Ancora una volta il «gnomo» Destefanis s'è palesato il nostro miglior arrampicatore vincendo la gara in salita Trento-Monte Bondone, per il Trofeo Luigi Rasca. Il valoroso piemontese, che pochi settimane fa già si era imposto in una gara consimile: la Schio-Cimone di Tonezza, ha ieri battuto nettamente i vari Cottur, Mollo, ecc. E' nato per la salita Destefanis; e vedere, magro com'è (Leoni scherzosamente lo chiama «Quattr'ossi»), non sembrerebbe davvero un soggetto irresistibile. Invece all'atto pratico è sul suo terreno preferito, sente lungo le salite severe, è un vero castigo (per gli avversari, s'intende). Faccio che egli non sia un po' veloce e che, di conseguenza, egli arrivi — a metà che il traguardo sia in salita — non gli riesca di occupare un posto fra i primissimi per la sua lodevole ed ostinata combattività che sempre palesa lungo il percorso.

Perse si sta avvicinando, per Destefanis, la sua gran giornata e la sua gran corsa classica: il Giro del Piemonte che, con quei pochi più di circuito finale (due volte il Pino dalla parte opposta, e due volte La Reisa) sembra fatto su misura per lui...

**Una spettacolosa caduta**

Ieri mattina, sul cimentio del Motovelodromo di corso Italia Sabbia, si è svolta la finale della 2eva della velocità. Tre giovani «speranze» Zuretti, Della Valle e Milano hanno fornito una magnifica e palpitante volata. Tutti e tre preparatissimi, si sono trovati a lottare quasi a ridosso sul rettilineo d'arrivo e l'ordine è rimasto incerto sin sul traguardo. Zuretti, con un guizzo finale, riusciva ad avere la meglio, per un soffio, su Della Valle, mentre questi, non appena tagliato il traguardo, veniva a cadiscono con Milano e non poteva evitare la caduta, figurarsi che capitombolo, proprio al termine di una spaventosa volata, quando si è lanciati a pesanta velocità! Della Valle, però, è stato fortunato in quanto non ha lamentato che una dolorosa... escoriazione sulle parti molli, dovuta alle strisciate terminate compiute, seduto, su qualche autentica graticola ch'è il cemento della pista torinese. Morale: per un po' di giorni il povero Della Valle se vorrà andare in bicicletta dovrà pedalare... ritto sui pedali.

**Aurora Balmamion**

La passione degli anziani è davvero sempre più sorprendente. I letterati che conoscono le prodezze dei baldi veterani che, col cuore sempre giovane, compiono domenicalmente prove altamente elogiabili per combattività e brio, C'è un altro «anziano», che non sarebbe davvero fra i veterani per... non raggiunti limiti di età, che sfoga la sua insaziata passione correndo con i dilettanti. Trattasi di Balmamion, Ettore Balmamion, ultra trentacinquenne. Il corridore (ed avvocato buffettiano) dell'A. M. Fossarelli ha disputato ieri la Coppa Venaria e, dopo essere stato l'animatore della fuga decisiva a cinque (si trasmetta due volte da Nole Canavese, passo di Balmamion, e questi voleva fare bella figura), ha trovato tanto fiato da piazzarsi bene terzo nella volata, vinta dal veloce «ripetino» Truchero.

Si brinda, il nostro vecchio «Magliorini»!

**Gli «assenti»**

L'incontro Italia-maghreb, in calendario per il 30 luglio u. s. a Parigi, s'è invece svolto ieri al Velodromo d'Hiver, a Roma. La esperienza degli «assenti» è stata netta, tanto che essi hanno largamente vinto tutte le gare in programma, ottenendo 37 punti contro 13. La manifestazione ha definitivamente messo in luce le ottime disposizioni del pistard Degli Innocenti che, dopo essersi rivelato ottimo stradista tanto da vincere un Giro nazionale, si è dedicato poi alla pista, e l'Armuzzi, ripetutamente e lodevolmente, hanno confermato le loro ottime qualità di passisti. Degli assenti che hanno fatto ritorno in Italia, Bini, Cottur, Mollo, ecc. E' nato per la salita Destefanis; e vedere, magro com'è (Leoni scherzos

ULTIME STAMPA SERA ULTIME

*Giornate nere per il nemico*

# Le vittorie del Tripartito
## in una rassegna della stampa tedesca

(Servizio speciale di STAMPA SERA)
Berlino, lunedì sera.

*I giornali del lunedì della capitale germanica non si presentano col solito aspetto, non sono quotidiani, ma manifesti, che annunziano a grandi titoli le grandiose notizie che hanno suscitato vivissimo entusiasmo nel paese nel pomeriggio della domenica.*

*Evidentemente, i redattori non hanno saputo che pesci pigliare, cioè a quale notizia dare maggior rilievo: le spettacolose vittorie in Russia? la nuova catastrofe navale delle Potenze anglosassoni nel mare dell'Australia? il precipitare della crisi politica in India? il brillante riepilogo dell'attività sottomarina dell'Italia fascista?*

*Il Voelkischer Beobachter* se la cava facendo tutto in prima pagina con titoli successivi che dicono: *L'Inghilterra si smaschera; i capi del popolo indiano arrestati - Maikop e Krasnodar conquistate - Nuova grande vittoria navale dei giapponesi. Tre titoli* su tutta la larghezza della prima pagina e se per annunziare le vittorie del Tripartito sono stati usati i caratteri più vistosi è interessante notare come la politica abbia avuto questa volta la precedenza sulla guerra. *Questa osservazione è avvalorata dal fatto che il Voelkischer Beobachter — l'unico grande giornale germanico che venga pubblicato il lunedì mattina — dedica alla brutale decisione britannica di arrestare Gandhi e compagni il suo editoriale.*

### Brutalità ed ipocrisia

*Nei circoli germanici si afferma — come scrive il Montag Post — che gli inglesi hanno perso la testa. Ora si è in attesa di quello che accadrà, cioè di quali saranno le reazioni degli indiani, quale attività spiegheranno in India i capi comunisti che sono i soli lasciati liberi e quali le decisioni dei giapponesi. Comunque, un fatto è certo: ormai la stasi potenziale di guerra esiste tra indiani e inglesi. Londra ha il suo terzo fronte e deve rinunciare a fare dell'India la base di partenza anche solamente propagandistica per la «riscossa anglosassone» in Asia.*

*Il problema indiano si è rivelato di prima grandezza come mai il popolo inglese, turlupinato dalla incredibile ipocrisia dei suoi governanti, avrebbe creduto. Ed è chiaro che non esiste Crippa che possa polare questa gatta indiana. Sfortunatamente, gli indiani hanno deciso di farla finita con lo sfruttamento britannico.*

*Si apprende intanto che i capi indiani arrestati finora sono 54 e il ministro Amery ha dichiarato che questi arresti sono stati resi necessari perchè l'atteggiamento indiano rappresenta un tradimento verso la Russia e verso la Cina. E' l'ipocrisia dichiarata, è ipocrisia che diventa arma per vincere la battaglia.*

*Più strabilianti ancora sono le trasmissioni americane sulla battaglia delle Isole Salomone.*

*Questa notte all'una radio Washington ha diramato quasi sensazionale comunicato: «I giornalisti americani tradiscono l'impressione che finalmente sia giunto il momento della prima grande offensiva anglo sassone e che le forze americane potranno in breve riconquistare tutte le posizioni prese dai giapponesi nelle ultime settimane. I preparativi dell'offensiva sono durati 4 settimane. I giapponesi pretendono di aver affondato 11 navi trasporto, ma tutti sanno che i giapponesi non hanno preso sul serio».*

### Le solite panzane

*Già, i giapponesi sono dei veri mattacchioni; il mondo deve prendere invece sul serio Roosevelt, Knox e la propaganda statunitense. La Reuter è assai più cauta, nel giudicare quanto avviene al largo dell'Australia e comunica che la resistenza nemica è assai forte e che è troppo presto per valutare le perdite dell'una e dell'altra parte.*

*Naturalmente, non facciamo credito solamente a quello che dicono i giapponesi.*

*Una dimostrazione che nei mari dell'Australia la cosa cadano maluccio per gli anglo sassoni può trarsi dal fatto che nelle notizie britanniche la battaglia navale è messa per ultimo e con accenti piuttosto sconfortanti. La prima parte riguarda la Russia: ed è una sequela di «brutte notizie», appena confortate dalle solite smentite sovietiche.*

Felice Bellotti

## Sunderland, Newcastle Liverpool e Brighton
### bombardate dai tedeschi

Berlino, lunedì sera.

Aerei da combattimento germanici hanno bombardato, ieri notte, ad ondate della violenta reazione contraerea nemica e degli sbarramenti di palloni, i docks e i cantieri delle città portuali di Sunderland e di Newcastle.

Altre bombe sono state lanciate su Liverpool, dove sono scoppiati grossi incendi.

Attacchi a ondate successive sono poi stati compiuti contro obiettivi militari della città di Brighton dove bombe dirompenti e incendiarie hanno pure provocato un gran numero d'incendi.

## Una villa di Lindberg svaligiata in Francia

Parigi, lunedì sera.

La villa sull'Isola di Illiec, al largo delle coste occidentali francesi, che era stata abitata dal colonnello aviatore nordamericano Lindbergh, è stata saccheggiata. I ladri hanno rubato tutti gli oggetti di valore e persino dei mobili. Ciò che ha dovuto essere ben dura fatica, inquantochè quest'isola può essere raggiunta solamente con l'alta marea.

## GIORNO PER GIORNO

### Nei mari asiatici

Le notizie che giungono dal Pacifico sulla catastrofe subita dalle flotte anglo-americane riunite consentono, pur nella loro frammentarietà, un'idea abbastanza chiara di quel che è accaduto in quel lontano scacchiere. Gli anglo-sassoni, rassegnati da tempo alla perdita di Hong Kong, di Singapore, della Malacca, dell'Insulindia, nutrivano manifesti propositi controffensivi in due settori non meno vitali: nella fascia di arcipelaghi, che sbarrano a semicerchio, a nord, i mari dell'Australia, e nelle isole Aleutine, che per la loro vicinanza all'Alaska ad oriente e alla Russia ad occidente, minacciano di costituire, in mano giapponese, una formidabile posizione di partenza per vaste operazioni strategiche. Di qui il tentativo, effettuato con poderosi mezzi, contro le posizioni nipponiche nelle isole Salomone e nelle Aleutine. Tanto l'una quanto l'altra impresa si sono risolte in un disastro. La minaccia sull'Australia permane, aggravata dall'indebolimento subito dalle forze alleate nell'infelice tentativo; e i giapponesi ventilano alle Aleutine. Gli anglo-sassoni, a furia di strombazzare la pretesa vittoria delle Midway, avevano finito per credere che si potessero impunemente sfidare le snervate forze aeronavali nipponiche. La delusione si preannuncia amarissima.

### Fronte orientale

Da venerdì è stata ripresa l'offensiva contro Stalingrado. La città è investita da nord, da ovest, da sud. Gli assalti a Timoscenko, a cui già si attribuiva il merito di aver salvato questo vitale centro del Volga, accennano a calare di tono nella stampa anglo-sassone. Peggio ancora vanno le cose nel Caucaso. Colonne tedesche e alleate, occupate Krasnodar e Maikop marciano verso i porti di Novorossiisk e Tuapse sul Mar Nero. Un'altra forte colonna lungo il corso del Cuma procede verso oriente, in direzione del Caspio e della zona petrolifera del Caspio. Ingenti forze corazzate germaniche hanno raggiunto su un fronte di 400 Km. i contrafforti della catena del Caucaso. E' qui che dovrebbe trovarsi il grosso delle forze di Voroscilof, risoluto a trarre partito dalle risorse offerte dal terreno montuoso per sbarrare il passo al nemico. Se questo è vero, una battaglia decisiva dovrebbe essere imminente.

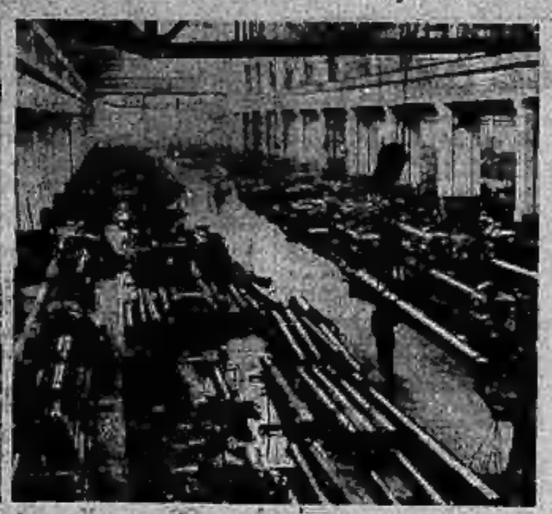
### Sangue in India

Londra ha intrigato fino all'ultimo tra le quinte del Congresso panindiano, ma inutilmente. Una folata irresistibile, in cui si esalavano le speranze e le aspirazioni da secoli compresse di una vasta umanità sfruttata e angariata, ha mandato all'aria i labili castelli di carta degli agenti britannici. La mozione di Gandhi, che si riassume in una formula semplicemente chiara — «Via gli inglesi dall'India» — è stata approvata alla quasi unanimità dal Congresso, e la disobbedienza civile è cominciata. Il Governo vicereale adotta la più feroce repressione. Arresti, violenze, massacri sono all'ordine del giorno. L'Inghilterra, che aveva promesso a tutti i popoli, con la carta atlantica, libertà e indipendenza, versa a torrenti il sangue delle masse indiane, colpevoli di rifiutare all'oppressore il loro concorso in una guerra, a cui si ritengono estranee.

esmo

## NEL MONDO

EGITTO. Sosta di nostri soldati durante una marcia di avvicinamento in territorio egiziano (Telef. Luce - Mandolesi)



ITALIA. Fabbricazione in massa di artiglierie e di cannoni di grosso calibro in un nostro stabilimento di guerra (Luce)

ATLANTICO. Su tutti i fronti del mare i sommergibili del Tripartito operano vittoriosamente contro la navigazione nemica. Le tre foto ritraggono due fasi dell'affondamento di una nave da trasporto inglese e il salvataggio dei superstiti

## Week-end tragico per gli inglesi

Lisbona, lunedì sera.

(J.) - Alla domenica non si pubblicano, escluse i grandi settimanali, giornali in Inghilterra. Stamane, lunedì, le notizie giunte a Londra da tutte le parti del mondo non sono atte a rasserenare gli animi.

La stampa inglese di stamane dà straordinaria importanza agli avvenimenti indiani e tenta di giustificarli. Perchè Gandhi e le più note personalità politiche sono stati arrestati. Il Times ed altri giornali affermano con la consueta disinvoltura: per difendere la libertà dell'India. Aumentando ancora il grottesco di queste affermazioni aggiungono: tutto il mondo civile approva la decisione del Governo inglese.

Tuttavia il tono dei commenti lascia trapelare l'inquietudine. Sia pure in forma laconica la Reuter dà notizia delle dimostrazioni sanguinose avvenute a Bombay ed in misura minore in altri centri. Gli inglesi sperano nell'appoggio dei re vassalli che controllano un quinto della popolazione indiana, nei dissensi tra musulmani ed indù ed infine sull'apatia delle masse popolari.

Malgrado la stampa britannica avesse preparato l'opinione pubblica alla cattura di Krasnodar e di Maikop, l'annuncio della caduta dei due importanti centri economici e militari della Ciscaucasia ha aumentato la depressione generale. I giornali si consolano affermando che l'esercito di Timoscenco è riuscito ancora una volta a sfuggire all'accerchiamento e potrà opporre resistenza all'avanzata tedesca sulle pendici del Caucaso. I telegrammi che giungono da Mosca hanno un'intonazione meno ottimista sulla resistenza russa nel settore di Stalingrado.

Sulla battaglia delle Salomone i giornali di Londra si limitano ad accennare ad un'azione della flotta americana contro quelle isole senza entrare, prudentemente, in particolari.

## I socialisti americani
### contro la repressione in India
#### Una mozione

Lisbona, lunedì sera.

(M. A.) - L'arresto di Gandhi e di tutti i suoi più autorevoli collaboratori è aspramente criticato negli Stati Uniti, dove il gesto del Governo di Londra viene giudicato uno stupido colpo inferto alle spalle del popolo indiano.

Particolarmente violenta è la reazione del partito socialista americano, che, riunito nei suoi organi direttivi, ha approvato all'unanimità una mozione di protesta. Una dichiarazione ufficiale viene diramata al riguardo e in essa è detto: «L'azione compiuta dal Governo britannico con l'arresto di Gandhi e di Nehru e con la proibizione di ogni riunione del Congresso indiano è un colpo mancino contro le quattro libertà per le quali Churchill e Roosevelt hanno dichiarato di combattere. Noi chiediamo che Roosevelt intervenga energicamente presso il Governo inglese, affinchè la Gran Bretagna conceda immediatamente all'India la sua indipendenza». La dichiarazione dei socialisti nord-americani conclude facendo voti perchè «non un soldato americano nè un cannone nè qualunque altro materiale di guerra sia concesso per soffocare la causa indiana».

### Per il franamento di una parete

# Trattenuto da due alberelli sulla china di un burrone

## L'emozionante finale di una gita

Savona, lunedì sera.

Nel tardo pomeriggio di ieri, di ritorno in città da una gita, tale Lorenzo Caponi fu Vincenzo, di 67 anni, da Castellaro (Imperia), residente a Vado Ligure, attraversava un sentiero per portarsi alla propria abitazione quando, a causa di un franamento di una parete rocciosa, veniva urtato violentemente da un grosso masso che lo faceva precipitare in un burrone profondo una ventina di metri.

Il disgraziato rotolava per una decina di metri e finiva contro due alberelli che ne arrestavano la corsa. Qualche ora dopo il Caponi poteva essere soccorso e trasportato all'ospedale ove si trova ricoverato in gravi condizioni per profonde ferite in varie parti del corpo e commozione cerebrale.

## Mangiò la rivoltella del padre e un colpo la passa da parte a parte

Ferrara, lunedì sera.

La bambina Giorgina Gherardi di Tarquinio, residente a Bondeno, maneggiando una rivoltella appartenente al padre richiamato alle armi e scovata in un cassettone, ne lasciava partire un proiettile che la colpiva al costato sinistro, nel terzo spazio intercostale, passando dalla parte opposta del corpo, con perforazione del polmone. La bambina è stata ricoverata in condizioni gravissime all'ospedale e giudicata con prognosi riservatissima.

## Mentre si agita nel letto
### in preda all'insonnia
#### i ladri rubano nel suo magazzino

Ferrara, lunedì sera.

Il fattore Giuseppe Benassi, da Vigarano Mainarda, si era coricato ieri sera, come mezzanotte dopo aver trascorso alcune ore in compagnia di amici, ma, adagiatosi sul letto, non riusciva a prendere sonno. Oltre al caldo afoso uno strano presentimento lo teneva sveglio. Dopo aver trascorsa così tutta la notte, in mattinata constatava che i ladri, proprio nelle ore in cui egli non aveva dormito, penetrati nel cortile attraverso una siepe erano riusciti a sfondare senza alcun rumore la porta di un magazzino attiguo protetta da una fragile serratura, impadronendosi di una quantità ingentissima di biancheria, valutata dodicimila lire, di tre biciclette seminuove e di un quintale e mezzo di cotone. I ladri, come si è constatato, per portare a termine il colpo si erano serviti di un carretto e di un cavallo le cui tracce sono state notate attraverso la campagna circostante.

## Il volo d'un ciclista

FERRARA. — Il sottotenente Cesare Corazza, da S. Carlo, stava percorrendo in bicicletta la strada Napoleonica quando, a causa della polvere sollevata da un autocarro di passaggio, perdeva il controllo della guida andando a precipitare nel sottostante fossato. Nella caduta dall'altezza di parecchi metri il Corazza ha riportato la frattura di una spalla e di alcune costole.

## Grosso incendio

FERRARA. — Un incendio è scoppiato la scorsa notte ad Ostellato nella proprietà della Soc. An. Lodigiana Immobiliare. Sono andati distrutti, oltre la stalla, seicento quintali di foraggio per un valore di cinquanta mila lire.

### Attimi che son secoli

## Sdraiato tra i binari
### mentre un treno gli passa sopra
#### La paurosa avventura di un calzolaio

Ferrara, lunedì sera.

Una paurosa avventura è stata quella vissuta ieri dal calzolaio Probo Cassanti, da Ferrara. Questi, in prossimità di S. Carlo Ferrarese, si accingeva ad attraversare la ferrovia Ferrara-Cento quando sopraggiungeva un treno merci. Il povero calzolaio, terrorizzato, accorgendosi di non fare più in tempo a ritirarsi poichè la locomotiva era a due passi, con un'intuizione immediata della situazione si gettava a terra, ventre al suolo, in mezzo ai binari, restando immobile.

I pochi secondi del passaggio del treno parvero secoli al disgraziato il quale, all'approssimarsi dell'ultimo vagone, stava già tirando un sospiro di sollievo, quando avvertiva un gran colpo sulla schiena. Era stato il gancio d'attacco pensoloni dell'ultimo vagone (che per regolamento doveva essere appeso in alto) che lo aveva colpito. Oltre ad una cosa eccezionale di spavento, il calzolaio ha riportato lesioni giudicate guaribili in un mese.

## Schiacciato dal carro contro un muro

Alessandria, lunedì sera.

Un'orribile sciagura è accaduta stamane alla cascina Villanova, in sobborgo Castelceriolo. Il carrettiere Sante Zainato, di 17 anni, conduceva un carro carico di sabbia allorchè, per uno spostamento improvviso del cavallo, è rimasto schiacciato tra la stanga e un muro, riportando lo sfondamento del torace. Il poveretto è deceduto poco dopo.

## Piscina che cede in una pentola piena di minestra bollente

Valenza, lunedì sera.

Il piccolo Enrico Arnieri di Ottavio, di mesi 27, abitante in Valenza, in via Pellizzari 6, ieri mattina, nella cucina di casa, indirettamente inconsciamente finiva di cadere dentro una grossa pentola piena di minestra bollente, che si stava scodellando per la famiglia, composta di circa dodici persone. Il disgraziato riportava ustioni orribili alla regione giulea e veniva trasportato a Mauriziano in condizioni allarmanti.

## Furto... utilitario

ALESSANDRIA. — Nottetempo il pregiudicato diciannovenne Spillinbergh, da Vignale, è penetrato nelle cantine dei fratelli Cesare e Cirpiano Calosso, asportando circa trenta chilogrammi di lardo, otto di pane e due chilogrammi di cacao.

## Annega nel Bormida

ALESSANDRIA. — Colto da malore mentre si bagnava nelle acque del Bormida, in territorio di Rubbio, è annegato l'agricoltore Edoardo Sobbo, di anni 16, residente nel detto comune.

## Fienile in fiamme

ALESSANDRIA. — Per autocombustione si è incendiato il fienile dell'agricoltore Angelo Donzana alla frazione Maranzana, determinando un danno complessivo di oltre ventimila lire.

### SULLA LIDO - ROMA

## Una vettura bloccata
### per la scomparsa di 10.000 lire
#### Ma il portafogli rubato non salì fuori

Roma, lunedì sera.

Tale Campanella Luigi, in procinto di ripartire dal Lido per Roma, si trovava già nell'interno di una affollatissima vettura, quando si accorgeva di non essere più in possesso del portafogli contenente la somma di 10 mila lire. Dato immediatamente l'allarme, furono bloccate tutte le porte della vettura con l'intenzione di potere, a San Polo, procedere ad una minuziosa perquisizione e rintracciare l'audace borseaiolo. Alla stazione attendeva la vettura inoltrata un buon numero di agenti e carabinieri, ma per quanto si procedesse a perquisizioni e alle più diligenti ricerche, del portafogli nessuna traccia.

## Due audaci furti
### nel Mouregalese

Mondovì, lunedì sera.

Un grave furto è avvenuto in pieno giorno a Frabosa Sottana ai danni del contadino Barocco Bartolomeo, di anni 20. Mentre questi, con la mamma, si trovava nel pomeriggio di ieri alla frazione Goni, ignoti ladri penetravano nella sua abitazione sulla cui porta, appesa ad un chiodo, era stata dimenticata la chiave. I ladri, dopo avere messo tutto in disordine, asportarono un portafogli, un orologio d'oro, biancheria ed altro.

— Un furto è stato pure commesso ieri mattina nel comune di San Michele di Mondovì. Tale Michelotti Giuseppe di Pietro, tornato a casa dalla nostra città ove aveva comperato una bicicletta, pagandola duemila lire, la lasciava momentaneamente incustodita presso la sua abitazione. Scese poco dopo per ripartire, constatava che la bicicletta era misteriosamente sparita.

## Portalettere ladro

COMO. — Per rispondere di peculato e di malversazioni in danno di privati, è stato arrestato l'agente postale Mario Decio, di 35 anni, abitante in via Cadorna 35, il quale, nella sua qualità di portalettere, sottraeva campioni senza valore ed altri oggetti in danno dei destinatari.

## Malore mortale

COMO. — Il diciassettenne Osvaldo Pini, addetto ad uno stabilimento serico di Lucino, mentre era intento al lavoro veniva colpito da improvviso malore. Soccorso e trasportato nella propria abitazione, il Pini è deceduto senza aver ripreso conoscenza.

## Sciagura stradale

COMO. — Un autocarro ha investito nei pressi di Veniano, tale Carolina Ferrario di Mario, di Veniano. La donna riportava la frattura di una gamba e delle lesioni craniche ed è stata ricoverata in grave stato all'ospedale.

## Ladro al sicuro

CALLARATE. — Da cittadini è stato fermato, dopo movimentato inseguimento, e consegnato ai Carabinieri tale Antonio Dalmazo d'anni 35 da Somma Lombardo, che, approfittando della momentanea assenza presso una trattoria della proprietaria, era riuscito a compiervi un furto. Il Dalmazo è stato tradotto alle carceri.

## Muore in chiesa

DESIO. — Trovandosi in Basilica per assistere alla Messa, il sessantaseienne Egidio Figliodini, da Desio, veniva colto da improvviso malore. Accortisi coloro che gli sedevano vicino, provvederanno a trasportarlo in una vicina farmacia ma il poveretto era ormai già cadavere.

## Scivolone fatale

DESIO. — Il bambino Aldo Radaelli, d'anni 3, abitante a Novico, mentre si trastullava sulla riva di un canale, nel fiume Lambro, in seguito ad uno scivolone, precipitava nell'acqua e annegava. La forte corrente lo trasportava sulle griglie del mulino sicchè dopo parecchie ore di scandaglio in cerca del piccino veniva ricuperato.

### IN CASSAZIONE

## Le leggi annonarie non si possono ignorare
### Il non conoscerle è reato

Roma, lunedì sera.

In una recente sentenza la Suprema Corte di Cassazione del Regno, sezione prima penale, ha stabilito due importanti principi di massima in materia di reati annonari.

La sentenza dice: «Le disposizioni del calmiere, in quanto integrano il precetto della legge penale, a questa debbono equipararsi agli effetti dell'art. 47 C. P., e non può quindi in alcun modo costituire discriminante l'errore o la ignoranza relativa a tali disposizioni.

«Per contro non ricorre l'ipotesi dell'art. 2.o — secondo capoverso del C. P. — che stabilisce il principio della legge più favorevole, per i rei, ove, ad alcune disposizioni di calmiere vigenti al momento in cui fu commesso il reato, ne succedano altre più favorevoli, restando immutate le sanzioni penali. Inoltre, poichè le norme relative alla disciplina dei prezzi hanno carattere eccezionale e temporaneo il suddetto principio non che modificandosi la sanzione non potrebbe applicarsi».

### I BUONI DEL TESORO '951

## La estrazione dei premi fissata al 3 settembre

Roma, lunedì sera.

Il Ministero delle Finanze comunica che con decreto ministeriale in corso la prima estrazione dei premi assegnati ai Buoni del Tesoro con la scadenza al 15 aprile 1951 (serie da 41 a 65) è stata stabilita per il 3 settembre 1942, ferme rimanendo la data del 15 ottobre 1942-XX, a decorrere dalla quale sarà effettuato il pagamento dei premi estratti. I sottoscrittori devono pertanto curare tempestivamente il ritiro presso gli istituti di credito consorziati dei Buoni loro pertinenti affinchè possano controllare i numeri coi quali concorreranno al sorteggio.

### ROMA, BERLINO, TOKIO!

## Il parto trigemino
### di un prolifica madre

Treviso, lunedì sera.

Certa Erminia Guardalgo, moglie della Camicia nera Ugo Ravasin, ha dato l'altro ieri felicemente alla luce a Castello (Treviso) tre creature: una femmina e due maschi, il quali sono stati imposti i nomi di: Roma, Berlino, Tokio per ricordare, con il momento guerriero nel quale le tre creature hanno visto contemporaneamente la luce, le tre Potenze del Tripartito. Tanto la puerpera che i neonati godono eccellente salute ed il non comune avvenimento ha destato l'interessamento della popolazione del paese che ha offerto numerosi doni alla madre, la quale, nel precedente parto, ha avuto due gemelli con un totale di cinque figli in due volte.

## La costituzione a Genova del Centro di studi sul problema ebraico

Genova, lunedì sera.

E' costituito il Centro genovese per lo studio del problema ebraico, alle dipendenze del Ministero della Cultura popolare, ufficio studi e propaganda sulla razza. Rettore del Centro è stato nominato il prof. Giovanni Semprini. Ne formano la consulta i camerati avv. Giuseppe Gonella, dottor Luigi Badino, prof. Giuseppe Vidoni, dott. Annibale Mauceri, dott. Walter Armando Basso. Segretario del Centro è il dott. Ferdinando Garibaldi.

## La Mostra di Verona s'inaugura il 22 agosto

Verona, lunedì sera.

L'Ecc. Pareschi, Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, inaugurerà il 22 corrente a Verona, in rappresentanza del Governo fascista, la IX Mostra nazionale

### Premio del Duce

COMO-CODIGOLA. — Il Duce ha fatto pervenire, per tramite dell'Ecc. il Prefetto, un premio per la nascita di due gemelli alla famiglia di Ferrari Dino da Villadesola.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

## Il brigadiere finto dentista e il contadino dai marenghi

**Come è stato scoperto un traffico di oro - L'ingenuità di una vecchia coinvolta nell'affare suo malgrado**

Alessandria, lunedì sera.

Nella primavera scorsa si era diffusa la voce che nella valle del Borbera si svolgesse un illecito traffico d'oro. L'arma dei carabinieri interveniva prontamente e il brigadiere Buscolini, fingendosi un dentista di Voghera desioso di trattare l'acquisto di monete d'oro per la sua professione, si poneva a contatto con l'agricoltore Pietro Ponassi, di 53 anni, da Vargo, frazione di Stazzano. Costui veniva ai primi approcci, perfezionava l'accordo ma poi, con un trucco, era invitato in città ed arrestato.

Dall'inchiesta risultava in lui la responsabilità di un complice del Ponassi, l'agricoltore Carlo Inclisa, di 47 anni, pure da Stazzano; entrambi venivano arrestati, mentre veniva identificata una terza persona immischiata nella faccenda: la casalinga Maria Luigia Schiavi vedova Zuccherino, di 79 anni, anch'essa residente a Vargo.

L'autorità giudiziaria di Alessandria ha concluso ora le indagini da cui è risultato come il Ponassi abbia tentato effettivamente il 28 marzo scorso di vendere al brigadiere Buscolino monete d'oro. La Schiavi, invece, impossibilitata a ricevere le solite rimesse reali dei congiunti d'America, aveva affidato al Ponassi varie monete d'oro per venderle alla Banca d'Italia; la vecchietta, in relazione alle sue precarie condizioni, si era rivolta al Ponassi perchè tutelasse onestamente i suoi affari, mentre in realtà la faccenda aveva preso un altro sviluppo. A conclusione dell'istruttoria, la Schiavi è stata ora prosciolta per insufficienza di prove, mentre sono stati rinviati a giudizio il Ponassi per tentata vendita di tre marenghi d'oro e l'Inclisa per concorso nel predetto delitto.

## Due arresti per furto

CASALE. — Per furto continuato di due lubrificanti in danno di una società casalese sono stati tratti in arresto il magazziniere Giuseppe Botto ed il noto industriale meccanico Giulio Gobetto, entrambi della nostra città.

## Truffatore condannato

CASALE. — Per truffa continuata in danno di numerosi agricoltori del Monferrato certo Gaudenzio Gardano è stato condannato dal nostro Tribunale ad un anno di reclusione, 1800 lire di multa ed al pagamento delle spese processuali.

## Educatore scomparso

MONTANARO. — E' deceduto, dopo breve malattia il rev. don Carlo Serone di 68 anni. Il pio sacerdote era ben noto in tutta la plaga per il bene svolto quale direttore spirituale presso la Casa Madre delle Figlie della Carità. All'insegnamento dedicò la sua attività per oltre 40 anni e fu per molti anni presidente dell'Asilo Infantile.

## Due tutti in poche ore

VERMENIA. — A Nonio, nel giro di poche ore, sono deceduti per malattia Matilde Borgatta ed il fratello di costei Francesco. La prima è spirata alle ore 11 antimeridiane ed il secondo alle 19 dello stesso giorno.

## Annega all'idroscalo

MILANO. — Il diciottenne Giovanni De Maestri, già abitante in via Zama, si recava a prendere un bagno nelle acque dell'idroscalo. Disgraziatamente, a un tratto, colto da malore, miseramente annegava. Il cadavere veniva ripescato dai vigili dell'aeroporto.

✝

Stamane alle ore 4,45 spirava, munito dei conforti religiosi, dopo una vita tutta per la famiglia che adorava

**David Ernesto**

d'anni 52 - Commerciante

Inconsolabili lo piangono la moglie Graziella Margherita, il figlio dott. Ignazio, la figlia Maria, il fratello rag. Giuseppe e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 11 corr. alle ore 10 partendo da via Cumiana 20.

Torino, 9 agosto XX - XI.

Pompe Funebri Gratis - Tel. 45-019

VIGLIANI
ACQUISTA
Posaterie
Oggetti
(Rottami)
LAGRANGE 3

RIPARAZIONI
RADIO
Via M. PIRA 26
Telef. 43-66
TORINO